



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7367/2016 del 05/08/2016

Prot. n.177924/2016 del 05/08/2016
Fasc.9.9 / 2009 / 2034

Oggetto: Riesame, con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. intestato alla Società ACS DOBFAR Spa con sede legale in Tribiano, Viale Addetta 4/12 ed installazione IPPC in Tribiano, Via Paullo, 9, per le attività di cui ai punti 4.5, 5.1 a), 5.1 e) e 5.5 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)*";
- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
- le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*" e la DGR Regione Lombardia n. X/5065 del 18.04.16 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152"*";
- la Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione europea, del 30 maggio 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica";

Richiamati:

- il Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata ad ACS DOBFAR S.p.A. con sede legale a Tribiano (MI) in via Addetta, 6/8/10, per l'impianto a Tribiano (MI) in Via Paullo, 9*";
- l'Autorizzazione Dirigenziale RG 10329 del 09.11.11 rilasciata dalla scrivente Amministrazione "*Integrazione e aggiornamento del Decreto AIA regionale n. 10102 del 18/09/2007 intestato alla Società ACS Dobfar SpA - Insediamento di Via Paullo, 9 - Tribiano, a seguito di prima Visita Ispettiva Ordinaria dell'ARPA della Lombardia - Dipartimento di Milano*";

Preso atto che la Società ACS DOBFAR Spa:

- con sede legale a Tribiano (MI) in Viale Addetta 4/12 ed installazione IPPC a Tribiano (MI) in Via Paullo, 9, dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i., ha presentato diverse comunicazioni di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., della DGR 20.06.2008 n. 8/7492 e della DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970, con le note datate 6.03.2008 (atti prot. 63670 del 11.03.08), 14.03.08 (atti prot. 69496 del 18.03.08), 08.04.08 (atti prot. 93629 del

16.04.08), 11.05.09 (atti prot. 112583 del 14.05.09), 12.05.11 (atti prot. 836983 del 18.05.11), 21.10.11 (atti prot. 169366 del 25/10/11), 29.09.14 (atti prot. 205501 del 07.10.14), integrata con nota datata 13.01.15 (atti prot. 6235 del 13.01.15), 04.06.15 (atti prot. 143278 del 05.06.15, integrata in data 22.06.15 e in data 28.07.16 prot. 170815), rispetto alle quali la scrivente Amministrazione ha preso atto con note trasmesse alla stessa e ne dà descrizione nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

- con nota datata 15.03.12 (atti prot. 48445 del 19.03.2012) ha trasmesso alla Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano ed agli Enti di controllo, istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i.;

- con nota datata 18.12.14 (atti prot. 259726, 259727, 259728, 259729, 259731 del 18.12.14) ha presentato ulteriore istanza di modifica sostanziale al Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i.;

Dato atto che:

- con nota datata 16.04.12 prot. 65816, la Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio del rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i., ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota datata 21.01.15 prot. 13755, la Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio della modifica sostanziale al Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con Disposizione dirigenziale RG n. 9983 del 10.11.15, il competente Settore Rifiuti, Bonifiche e AIA della Città Metropolitana di Milano, si è espresso in merito alla non assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., valutata l'istanza di cui alla nota datata 17.11.2014 prot. 23611, riguardante il progetto di variante sostanziale per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R2) e smaltimento (D15, D8) di rifiuti pericolosi relativo all'installazione IPPC sita in Tribiano, Via Paullo, 9;

- in data 09.02.15, la Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo di rilascio della modifica sostanziale, provvedendo alla pubblicazione di un "*avviso al pubblico*" sul sito web istituzionale;

- con nota datata 9.05.16 (atti prot. 99366 del 9.05.16) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Città metropolitana di Milano, l'Allegato Tecnico predisposto comprensivo delle istruttorie relative sia alla modifica sostanziale presentata che alla istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i. (Allegato Tecnico già trasmesso con nota datata 08.05.13 prot. 62562 - atti prot. 120224 del 09.05.13), oltre alle risultanze della prima, seconda e terza Visita Ispettiva ordinaria svolte dalla medesima quale Autorità di controllo, di cui rispettivamente alle note datate 6.09.2010 prot. 123409 (atti prot. 167740 del 15.09.10), 29.12.2011 prot. 174904 (atti prot. 9684 del 19.01.2012) e 05.09.14 prot. 117581 (atti prot. 184460 del 8.09.14) e di tutte le comunicazioni di modifica non sostanziale presentate dalla Società dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i, come sopra indicate e descritte nel medesimo Allegato;

- in data 06.07.16 la Città metropolitana di Milano ha ricevuto presso i propri Uffici la Società ACS

DOBFAR Spa e i funzionari di ARPA Dipartimentale per un incontro tecnico finalizzato a fornire ulteriori chiarimenti per la completa definizione della bozza di Allegato Tecnico, da discutere in sede di Conferenza di servizi;

- la proposta di Allegato Tecnico, trasmessa da ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 09.05.16 (atti prot. 99366 del 09.05.16) è stata integrata dalla Città metropolitana di Milano con le risultanze della quarta Visita Ispettiva ordinaria di cui alla Relazione finale ARPA datata 25.07.16 prot. 111451 (atti prot. 167361 del 25.07.16);
- l'Allegato Tecnico predisposto e trasmesso da ARPA, come integrato e valutato dalla Città metropolitana di Milano, è stato discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 28.07.16 (convocata con nota 01.07.16 prot. 147863), conclusa, come da relativo Verbale agli atti datato 28.07.16 prot. 170935 (trasmesso alla Società e agli Enti coinvolti con nota datata 01.08.16 prot. 173613), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio del rinnovo, con valenza di riesame e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i, alla Società ACS Dobfar Spa con sede legale a Tribiano (MI) in Viale Addetta 4/12 ed installazione IPPC a Tribiano (MI) in Via Paullo, 9, alle condizioni riportate nel Verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;
- la Società ACS Dobfar Spa, con nota 19.07.16 prot. 161599, ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di incontro tecnico del 06.07.16 e in data 01.08.16 (atti prot. 174496 del 02.08.16) quelle richieste nel corso della Conferenza di Servizi del 28.07.16;
- con note datate 27.07.16 prot. 14240 (atti prot. 169611 del 27.07.16), 27.07.16 (atti prot. 169077 del 27.07.16), rispettivamente i Comuni di Mediglia e Paullo hanno inviato le integrazioni alle Tabelle A3, A4, C5 dell'Allegato Tecnico come da richiesta della Città metropolitana del 01.07.16 prot. 147863, mentre il Comune di Tribiano non ha trasmesso alcun riscontro;
- con nota in data 29.07.16 (atti prot. 173863 del 01.08.16) l'ARPA Dipartimento di Milano ha trasmesso le osservazioni integrative al Quadro prescrittivo discusso in sede di Conferenza di servizi come da relativo Verbale prot. 170935 del 28.07.16;

Dato atto che viene determinato in Euro 162.320,72, ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001 per un importo pari a Euro 97.392,43, ai sensi della DGR 19.11.2004 n. 7/19461, l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società dovrà prestare a favore della Città metropolitana di Milano, relativa alle operazioni sotto elencate:

- messa in riserva (R13) di 95 mc di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 3.355,88 (tariffa applicata nella misura del 10% in quanto i rifiuti vengano avviati al recupero entro 6 (sei) mesi dall'accettazione dell'impianto);
- deposito preliminare (D15) di 90 mc di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 31.792,56;
- attività di rigenerazione/recupero dei solventi (R2) da rifiuti speciali pericolosi di 45.000 t/a pari ad Euro 56.521,04;
- smaltimento rifiuti speciali pericolosi conto terzi mediante trattamento biologico (D8) di 1.666 kg/h pari ad Euro 70.651,30.

La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04 e i termini della stessa devono essere necessariamente prorogati alla nuova data di scadenza del

presente provvedimento.

La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento (oppure antecedentemente all'avvio della attività di gestione rifiuti), ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporterà la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata. La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004.

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Dato atto che, a seguito della normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'istanza di rinnovo sopra citata, deve ora intendersi quale riesame, con valenza di rinnovo, della Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto regionale AIA n.10102 del 18/09/2007 s.m.i.;

Atteso che la Società ACS DOBFAR Spa con le istanze di rinnovo e di modifica sostanziale sopra citate ha dimostrato di aver assolto al pagamento degli oneri istruttori dovuti relativi ai citati procedimenti e con nota in data 03.08.16 prot. 176403 ha trasmesso il saldo degli oneri istruttori, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 e dalla DGR Regione Lombardia n. IX/4626 del 28.12.12, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità;

Visti e richiamati:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot.99010/2010);
- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*

”;

- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16
- la Deliberazione Rep. n. 35/2016 del 23/05/2016 con la il Consiglio metropolitano ha approvato la modifica/integrazione del "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Città metropolitana di Milano;
- la Direttiva n. 2 del 27/06/2016 del Segretario Generale che impartisce le prime istruzioni operative del decreto legislativo 97/2016, entrato in vigore il 23/06/2016, che ha modificato il D.L.gs n. 33/2013 in tema di obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva n. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 08/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 319 del 10/12/2015 atti n. 308845/1.19/2015/7 “*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*”
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 7/2016 del 26.01.16 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano - Triennio 2016-2018”;

Richiamati:

- la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 41/2015 del 05/11/2015 (atti n. 275757/5.3/2015/7) che ha approvato il Bilancio di previsione 2015 unitamente ai relativi allegati;
- la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 46/2015 del 30/11/2015 (atti n. 299089/5.3/2015/7) avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2015 - Variazione di assestamento generale";
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 290/2015 del 12/11/2015 (atti n. 283562/5.4/2015/1) che ha approvato il Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 312/2015 del 03/12/2015 (atti n. 304635/5.4/2015/1) che ha approvato la prima variazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 18/2016 atti n. 21723\54\2016\3 del 4 febbraio 2016 avente ad oggetto “Esercizio provvisorio 2016”, con il quale i Dirigenti sono stati autorizzati ai sensi dell'art. 163 del Tuel ad assumere impegni per le spese di funzionamento strettamente necessarie, nel rispetto dei limiti individuati nel decreto medesimo e nel rispetto del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 62/2016 del 23/3/2016 "Approvazione degli indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016";
- il Decreto sindacale n. 172 del 18/07/2016, che ha approvato la Prima Variazione al Piano Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il riesame, con valenza di rinnovo, e contestuale modifica sostanziale del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18.09.2007 s.m.i. intestato alla Società ACS Dobfar Spa con sede legale in Tribiano, Viale Addetta 4/12 ed installazione IPPC in Tribiano, Via Paullo 9 per l'attività di cui ai punti 4.5, 5.1 a), 5.1 e) e 5.5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 - d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
3. l'impianto è dotato di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e pertanto **il relativo riesame dovrà essere effettuato entro il termine di 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società dovrà, pertanto, presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;
4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la

successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

DANDO ATTO CHE

- a) **il presente atto verrà notificato alla Società ACS Dobfar Spa con sede legale in Tribiano, Viale Addetta 4/12 ed installazione IPPC in Tribiano, Via Paullo 9 a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**
- b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni di Tribiano, Paullo, Mediglia (MI), ATS della Città metropolitana di Milano, CTR - Ministero dell'interno - Direzione Regionale VVF Comando Provinciale VV.F. di Milano e Parco Agricolo Sud Milano), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio della Città metropolitana di Milano per la pubblicazione;**
- c) **verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";**
- d) **non verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale richiamato il D.L.gs 97/2016;**
- e) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- f) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. **il responsabile del procedimento** e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;
- g) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Presidente, **il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Luciano Schiavone – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- h) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO



05_AT RG 7367 del 05.08.16.p

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

Milano, 05.08.2016

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ACS DOBFAR SPA
Sede Legale	Viale Addetta, 04/12 – Tribiano (MI)
Sede Operativa	Via Paullo, 9 - Tribiano (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 4.5 Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi; ❖ 5.1 Smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/g: <ul style="list-style-type: none"> a) trattamento biologico; e) rigenerazione/recupero dei solventi; ❖ 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi, con una capacità totale superiore a 50 Mg.
Riesame con valenza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18/09/2007 e contestuale modifica sostanziale per varianti progettuali	<p>Modifica sostanziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione n. 2 nuove attività IPPC 5.1 e 5.5
Fascicolo AIA	9.9\2009\2034

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A.0 Modifiche realizzate e modifiche progettate	5
A.0.1 Giudizio sulle modifiche	6
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	7
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	7
A.2 Stato autorizzativo	13
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	13
B.1 Produzioni	13
B.1- bis Attivita' di gestione e trattamento rifiuti conto terzi.....	15
B.2 Materie prime.....	18
B.3 Risorse idriche ed energetiche	22
B.4 Cicli produttivi	25
C QUADRO AMBIENTALE.....	28
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	29
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	39
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	43
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	44
C.5 Produzione rifiuti.....	47
C.6 Bonifiche	49
C.7 Rischi di incidente rilevante	49
D. QUADRO INTEGRATO	50
D.1 Applicazione delle migliori tecniche disponibili.....	50
D.2 Criticità	66
E. QUADRO PRESCRITTIVO	67
E.1 Aria.....	67
E.1.1 Valori limite di emissione	67
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	71
E.1.3 a) Emissioni di COV.....	73
E.1.3 b) Impianti termici/produzione di energia	74
E.1.4 Prescrizioni generali	76

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

E.1.5 Eventi incidentali/molestie olfattive	77
E.1.6 Serbatoi	77
E.2 Acqua	77
E.2.1 Valori limite di emissione	77
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	78
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	78
E.2.4 Criteri di manutenzione	79
E.2.5 Prescrizioni generali	79
E.3 Rumore.....	80
E.3.1 Valori limite.....	80
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	80
E.3.3 Prescrizioni generali	81
E.4 Suolo	81
E.4.1 Serbatoi	82

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

E.5 Rifiuti	83
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	83
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	84
E.5.3 Prescrizioni impiantistiche.....	87
E.6 Ulteriori prescrizioni	88
E.7 Monitoraggio e controllo	88
E.8 Prevenzione incidenti.....	89
E.9 Gestione delle emergenze	89
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	89
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	90
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	93
F.1 Parametri da monitorare	93
F.1.1 Impiego di sostanze	93
F.1.2 Risorsa idrica	93
F.1.3 Risorsa energetica	94
F.1.4 Aria	95
F.1.5 Acqua	97
F.1.6 Rumore	98
F.1.7 Rifiuti prodotti.....	99
F.1.8 Sottoprodotti	99
F.2 Gestione dell'impianto.....	100
F.2.1 Controlli e interventi sui punti critici	100
F.2.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	103

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

Il complesso produttivo, che si estende su una superficie totale di circa 38.000 m², è ripartito sulle due sponde del colatore Addetta ed è stato acquisito dalla Società ACS Dobfar Spa nel 1990.

Nel corso degli anni è stato oggetto di una serie di adeguamenti tecnico-strutturali, tra i quali, quelli riguardanti l'esistente colonna di rettifica a due stadi, la realizzazione dell'impianto di depurazione aziendale, l'implementazione dell'impianto di rettifica del metilene cloruro (a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Regione Lombardia).

Con Decreto n.10102 del 18/09/2007 rilasciato da Regione Lombardia, la Società è stata autorizzata all'esercizio della attività di produzione di prodotti intermedi e di principi attivi (β lattamici) destinati all'industria farmaceutica, in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05 ora D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Con successiva Autorizzazione Dirigenziale RG 10329 del 09.11.11, la Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano, ha autorizzato l'integrazione e l'aggiornamento del Decreto regionale AIA n.10102 del 18/09/2007 approvando integralmente le proposte di adeguamento dello stesso espresse dall'ARPA Dipartimento di Milano nella Relazione finale di prima Visita Ispettiva ordinaria di cui alla nota 06.09.10 prot. 123409.

A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE

(MNS – modifiche non sostanziali; MS – modifiche sostanziali)

Si riassumono di seguito le modifiche non sostanziali e sostanziali comunicate dalla Società ACS Dobfar Spa a partire dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n.10102 del 18/09/2007:

1) Comunicazione MNS datata 06.03.08 (atti prot. 63670 del 11.03.08):

- Attivazione nuovo punto emissivo E9 – impianto di aspirazione localizzata per operazioni saltuarie di saldatura metalli presso l'officina meccanica.

2) Comunicazione MNS datate 14.03.08 (atti prot. 69496 del 18.03.08), 08.04.08 (atti prot. 93629 del 16.04.08), 11.05.09 (atti prot. 112583 del 14.05.09), 12.05.11 (atti prot. 836983 del 18.05.11):

- Avvio della lavorazione del prodotto GMSH;
- Avvio della lavorazione del prodotto GPB;
- Avvio della lavorazione del prodotto 6 BROMO S FORMILE;
- Avvio della lavorazione del prodotto MAP.

3) Comunicazione MNS datata 21.10.11 (atti prot. 169366 del 25/10/11):

- Sostituzione vecchio generatore di vapore B3.

4) Comunicazione MNS datata 29.09.14 (atti prot. 205501 del 07.10.14), integrata con nota datata 13.01.15 (atti prot. 6235 del 13.01.15):

- Installazione di un impianto di cogenerazione (motore endotermico a quattro tempi), alimentato a gas metano, per la produzione di energia elettrica e termica da utilizzare all'interno dello stabilimento e attivazione del relativo punto emissivo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

5) Comunicazione MS pervenuta in data 18.12.14 (atti prot. 259726, 259727, 259728, 259729, 259731 del 18.12.14):

- Introduzione n. 2 nuove attività IPPC:
 - ❖ 5.1 Smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/g:
 - a) trattamento biologico (D8);
 - e) rigenerazione/recupero dei solventi (R2);
 - ❖ 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi, con una capacità totale superiore a 50 Mg (R13 e D15).

6) Comunicazione MNS datata 04.06.15 (atti prot. 143278 del 05.06.15), integrata in data 22.06.15 e in data 28.07.16 prot. 170815:

- Avvio della lavorazione del prodotto ACLE HCl.

A.0.1 GIUDIZIO SULLE MODIFICHE

Le modifiche dal punto 1. al punto 4. e la modifica di cui al punto 6. del Paragrafo A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE sono state valutate non sostanziali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle DGR 20.06.08 n. 8/7492 e 02 febbraio 2012, n. IX/2970, come già espresso dalla scrivente Amministrazione con note datate 13.07.11 prot. 118183 e 09.12.14 prot. 252664.

Con riferimento alla modifica di cui al punto 5. del medesimo Paragrafo, la stessa è considerata modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR 2 febbraio 2012, n. IX/2970 in quanto trattasi di introduzione di due nuove attività IPPC, come già espresso dalla scrivente Amministrazione con nota datata 21.01.15 prot. 13755.

La medesima è stata oggetto di valutazione nell'ambito della relativa procedura di Verifica di VIA, ai sensi dell'art. 20 della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i., come di seguito descritto:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Poiché le attività oggetto di modifica sostanziale (R2 e D8) rientrano tra quelle sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i, in quanto appartenenti alla categoria progettuale di cui al punto 7 lettera za) dell'Allegato IV alla Parte seconda e ai sensi della L.R. 05/2010, il Gestore in data 17.11.2014 ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Il Servizio Coordinamento Tecnico Rifiuti della Città metropolitana di Milano con Decreto dirigenziale RG 9983 del 10.11.15 ha decretato l'esclusione dalla V.I.A. della modifica sostanziale progettata, alle seguenti condizioni:

- 1) *“il progetto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi necessita di ulteriori misure integrative e di un Piano di monitoraggio; inoltre, tenuto conto che il progetto è previsto all'interno di un'installazione IPPC, le BAT ed il Piano di monitoraggio dovranno essere estesi anche alla gestione rifiuti ed alle emissioni derivanti da quest'ultima;*
- 2) *in relazione agli aspetti in materia di compatibilità paesaggistica e di tutela degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica del contesto è necessario sottoporre il progetto a Dichiarazione di Compatibilità Ambientale (D.C.A.) come richiesto dall'art. 33, comma 1 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano secondo la procedura dell'art. 14 delle norme stesse.*

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

A tal fine il Proponente, nell'ambito del procedimento istruttorio per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di modifica sostanziale di cui al Titolo III-bis alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 dovrà presentare gli elaborati tecnici previsti dal comma 2 dell'art. 14 delle N.T.A. per la predisposizione della D.C.A., al fine di consentire al Parco Agricolo Sud Milano le determinazioni di competenza nella partecipazione al procedimento autorizzativo;

- 3) tenuto conto che il sito è già soggetto agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 334/1999, il Proponente dovrà dimostrare, preventivamente all'avvio dell'attività di gestione rifiuti conto terzi, che la stessa non comporti un aggravio del livello di rischio definito seconda la normativa in materia di aziende a rischio di incedente rilevante”.

Il presente ALLEGATO TECNICO è comprensivo:

- di tutte le modifiche non sostanziali elencate al Paragrafo A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE apportate dalla Società dalla data di rilascio del Decreto regionale AIA n.10102 del 18/09/2007;
- della modifica sostanziale progettata indicata al Paragrafo A.0 MODIFICHE REALIZZATE E MODIFICHE PROGETTATE e presentata successivamente alla istanza di rinnovo del Decreto regionale AIA n. 10102 del 18/09/2007;
- delle risultanze delle Visite Ispettive ordinarie effettuate da ARPA Dipartimento di Milano ed espresse nelle Relazioni finali di cui alle note datate 06.09.10 prot. 123409 (atti prot.167740 del 15.09.10), 29.12.11 prot. 174904 (atti prot. 9684 del 19.01.12) e 05.09.14 prot.117581 (atti prot. 184460 del 08.09.14).
- delle prescrizioni e delle condizioni di cui al Decreto dirigenziale RG 9983 del 10.11.15 di esclusione dalla V.I.A.

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'installazione IPPC è interessata dalle nuove seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità di progetto (*)
1	4.5	Fabbricazione di prodotti farmaceutici:	69,1 t/a
		▪ principi attivi di sintesi chimica	471.9 t/a
		▪ intermedi di principi attivi	253,4 t/a
2	NON IPPC	Rettifica Solventi	-
3	5.1 a)	Smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/g: a) trattamento biologico (D8)	13.440 t/a
4	5.1 e)	Smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/g: e) rigenerazione/recupero dei solventi (R2)	45.000 t/a
5	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi, con una capacità totale superiore a 50 Mg (R13 - D15)	185 mc

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

(*) la capacità di progetto dell'attività IPPC 4.5 è stata determinata sulla base di 288 giorni lavorativi (48 sett * 6 gg lavorativi) mentre quella relativa alle altre attività IPPC è calcolata su 336 giorni lavorativi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento sono riportate nella seguente Tabella:

GAUSS- BOAGA
X = E 1530030
Y = N 5029260

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella seguente Tabella A2:

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante m ² (*)	Area verde	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
38.000	4.835	15.950	17.125	1962	1993	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Il numero di addetti totali è pari a circa 105.

Con riferimento alla planimetria generale 3A4 -001 del 20.04.2015, il complesso è suddiviso nelle seguenti aree così identificate:

- AREA – A cabina elettrica MT/BT e contatore Enel
- AREA – B palazzina della reception con uffici, sala ristoro, infermeria, strutture dei laboratori, il reparto essiccamento dei prodotti finiti, palazzina con compressori, deposito bombole dei gas tecnici e gruppo elettrogeno di emergenza da 200 kW
- AREA – C i due reparti di sintesi che si elevano entrambi su due piani
- AREA – D officina meccanica, officina elettrica, il locale tornio e la piazzola per il contenimento dei rifiuti pericolosi
- AREA – E centrale termica, cogeneratore, control room delle colonne di distillazione e dell'impianto trattamento acque, il laboratorio del reparto ecologia, il laboratorio R&D microbiologico, e la pesa per le autocisterne
- AREA – F parco serbatoi ovest e impianto di distillazione solventi
- AREA – G magazzino di transito materie prime e intermedi finiti, il magazzino delle materie prime non infiammabili, il magazzino tecnico e l'officina delle imprese esterne, nel secondo edificio di quest'area sono locati: il magazzino delle materie prime infiammabili ed il magazzino contenente la cella frigorifera
- AREA – H impianto biologico di trattamento acque, locale antincendio, locale motopompe e riserva idrica
- AREA – L parco serbatoi del lato est e impianti di abbattimento delle emissioni gassose

Di seguito sono descritti i Settori produttivi:

Reparti di Produzione

L'impianto produttivo, di superficie totale pari a 772 m², si compone di due costruzioni distinte, separate da un corridoio, che si sviluppano su due piani fuori terra:

sintesi 1: la struttura esterna è in cemento prefabbricato con strutture interne in acciaio per il supporto dei reattori;

sintesi 2: è una struttura interamente in cemento armato

Il trasporto delle materie prime necessarie per i diversi batch ai vari piani di reparto, è garantito da montacarichi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Piano terra

Il piano terreno della Sintesi 1 è suddiviso in quattro sezioni separate da pareti. Nel locale principale, avente un'estensione pari a 290 m², sono posizionati un reattore, un filtro a piatti, un buckner, sette barilotti a servizio dei reattori posizionati al primo piano e un serbatoio di reparto con capacità pari a 5 m³.

In un secondo reparto (103 m²) sono posizionate tre centrifughe ad asse verticale e una cisterna in acciaio con capacità pari a 5 m³.

Nel terzo ambiente (40 m²) è posizionato un filtro essiccatore.

Nel quarto locale (70 m²) sono posizionati i barilotti a servizio dei filtri dissolutori (Filtromix) posti al primo piano.

Il piano terreno della Sintesi 2 è suddiviso, tramite una parete in muratura, in due parti aventi estensione rispettivamente pari a 51 e a 201 m².

Nel locale principale sono posizionati una centrifuga ad asse orizzontale per lo scarico di prodotti umidi, quattro barilotti (due a servizio dei reattori posti al piano superiore e due a servizio dei filtri essiccatori) ed un filtro essiccatore, dal quale vengono scaricati i prodotti con un trasportatore pneumatico che li convoglia ad un sistema di scarico nel locale più piccolo.

Al piano terreno si trova anche il sistema di scarico e di pesatura del filtro essiccatore sito al primo piano.

Un ulteriore ambiente, con estensione di 17 m², è dedicato al laboratorio di reparto.

Piano Primo

Il primo piano della Sintesi 1 è suddiviso, mediante pareti in muratura, in tre locali.

Il locale principale (290 m²) ospita i reattori (dal numero 1 al numero 12) dedicati alla sintesi dei prodotti e un filtro a piastre.

In un secondo locale (70 m²) sono posizionati, su un soppalco di struttura metallica, due filtri dissolutori (Filtromix).

Nel terzo locale (143 m²) si trovano le pompe da vuoto a servizio delle apparecchiature di reparto.

Al primo piano della Sintesi 2, in due locali chiusi, sono situati i quadri elettrici di comando e di controllo delle apparecchiature.

Nel locale principale (211 m²) sono posizionati, su soppalchi metallici, un filtro dissolutore (Filtromix), un filtro essiccatore e un barilotto a servizio di un reattore posto al piano superiore.

Piano Secondo

Il secondo piano della Sintesi 1 è suddiviso in due locali separati da pareti in muratura e presenta una terrazza scoperta. Il locale principale (290 m²) ospita i reattori (dal numero 14 al numero 26 e il numero 31), dedicati alla sintesi dei prodotti.

Il secondo locale (70 m²) è invece adibito allo stoccaggio temporaneo delle materie prime in attesa di lavorazione.

Sulla terrazza, di estensione pari a 143 m², sono situati la vasca di acqua glicolata (20 m³), utilizzata per tre compressori frigoriferi mentre su un soppalco in acciaio, collocato al di sopra della terrazza stessa, sono posizionati 2 compressori per il raffreddamento della salamoia.

Al secondo piano della Sintesi 2 in due locali chiusi sono posizionati i quadri elettrici di comando e di controllo delle apparecchiature di reparto. Nel locale principale (201 m²) si trovano i reattori (dal numero 27 al numero 30 oltre al numero 34) dedicati alla sintesi dei prodotti.

Nei reparti di sintesi sono presenti dispositivi di aspirazione localizzata in corrispondenza dei boccaporti di carico dei reattori.

Le acque reflue prodotte dalle operazioni di sintesi vengono inviate all'impianto di depurazione posto all'interno dello stabilimento mentre i solventi esausti vengono inviati al recupero o allo smaltimento.

Di seguito sono descritte le caratteristiche delle strutture adibite al deposito di:

- materie prime
- prodotti intermedi
- prodotti finiti

individuando le misure tecniche di protezione e prevenzione adottate in ciascun reparto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

Le attività svolte in magazzino e nelle aree di stoccaggio consistono essenzialmente nella movimentazione dei materiali da e verso i reparti.

I magazzini materie prime e intermedi finiti sono dislocati in due distinte costruzioni, a loro volta suddivise in più parti.

Deposito materie prime

Le sostanze presenti sono stoccate in serbatoi, in fusti, in sacchi e possono presentarsi nello stato fisico liquido, solido o gassoso.

Sono stoccate in varie zone dell'insediamento produttivo, quali il parco serbatoi nonché nei punti individuabili sulla planimetria generale 3A4 -001 del 20.04.2015.

Materie prime non infiammabili

Sono depositate su scaffalature, munite di guide per muletti trilaterali. Nel deposito è installato un sistema sprinkler ad umido.

Cella frigorifera

Materiali di consumo, quali carbone per decolorazione e dicalite sono depositati nel locale 165, dove è installata anche una cella frigorifera per lo stoccaggio delle materie prime che necessitano di una temperatura di stoccaggio termostata (acido peracetico $T = < + 5^{\circ}\text{C}$).

Materie prime infiammabili

Il magazzino (locale 164), non riscaldato, è destinato allo stoccaggio di materiale infiammabile liquido, in fusti, compreso il gasolio dedicato al rabbocco dei serbatoi dei carrelli elevatori. A protezione delle scaffalature è stato installato un impianto sprinkler a secco. L'illuminazione è a sicurezza di tipo ADPE.

In questo ambiente vengono anche preparate le "dosi" di materie prime richieste in produzione per ogni batch. Le operazioni di pesatura avvengono all'interno di cappe chiuse e aspirate, ciascuna delle quali collegate all'abbattitore di competenza.

Un abbattitore è dedicato alle correnti alcaline (MS26) e l'altro alle correnti acide (MS27), i reagenti del fluido di abbattimento sono rispettivamente acido solforico e soda caustica.

Gli abbattitori vengono avviati dall'operatore che deve effettuare il dosaggio sotto cappa. Le soluzioni di abbattimento sono controllate e reintegrate manualmente dagli operatori del magazzino.

Serbatoi per materie prime infiammabili

Il maggior quantitativo di sostanze infiammabili liquide è contenuto in serbatoi interrati realizzati in acciaio inox AISI 316, con doppia parete.

Esistono anche cisterne fuori terra dedicate allo stoccaggio di solventi vari.

La lista completa dei serbatoi e delle loro capacità è riportata nel Paragrafo C.4.

Serbatoi per materie prime corrosive

Nello stabilimento è presente un parco serbatoi che ospita il maggior quantitativo di materie prime corrosive quali acidi inorganici, soda e ammoniaca in soluzione.

Bombole

Tutte le bombole vengono stoccate in un deposito dedicato (locale 8) con struttura in c.a., dotato di 6 camere separate per l'alloggiamento delle bombole vuote e piene, suddivise per tipologia.

Il contenuto delle bombole non trova impiego nei reparti di produzione o nei processi di sintesi ma viene usato in attività di manutenzione (elettrica, meccanica) e di analisi (laboratori di ricerca e qualità).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

Depositi intermedi di produzione

Di norma gli intermedi di produzione vengono trasferiti alle successive fasi di lavorazioni direttamente tramite linee fisse.

Depositi prodotti finiti

Nel locale 28B sono depositati i prodotti in quarantena e i prodotti finiti confezionati in doppio sacco di polietilene e fusto (kraft o plastica).

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il Comune di Tribiano con Delibera C.C. n. 30 del 18.11.11 ha approvato il vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), e con successiva Delibera C.C. n. 6 del 06.03.14 una variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

In base al vigente PGT del Comune di Tribiano e secondo il Certificato di destinazione urbanistica rilasciato con prot. 4434 del 13.10.14 l'installazione IPPC ricade nelle aree censite al Foglio 2 – mapp. 75-102 sub.101 e 105-sub.101 in zona "PC-Ambito produttivo polifunzionale consolidato", ricadente all'interno della fascia di "rispetto dei corsi d'acqua principali – 150 m" e nel "limite di inedificabilità ai corsi d'acqua principali".

E' inoltre compresa in area denominata "RIR di attività classificate come industrie a rischio di incidente rilevante".

L'analisi del reticolo idrico minore, approvata dal Comune di Tribiano con Deliberazione di C.C. n. 34 del 24.07.12, evidenzia che l'installazione IPPC è interessata dalla fasce di rispetto del Colatore Addetta e della Roggia Tribiana. Inoltre, in prossimità scorre il Cavo Marocco che fa parte del reticolo idrico privato.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
	VAP verde agricolo di protezione	0	Tribiano
	PC – Ambito produttivo polifunzionale consolidato	0	
	Aree per servizi di progetto	20	
	Ambito residenziale prevalentemente consolidato intensivo	100	
	Ambito residenziale prevalentemente consolidato estensivo	160	
	Verde privato	282	
	Aree agricole comprese nel PASM	417	Paullo
	Ambiti residenziali intensivi	360	
	Ambiti residenziali estensivi	280	
	Ambiti secondari	50	
	Verde servizi	130	
	Servizi per mobilità	160	Mediglia
	Sistema delle aree agricole ricomprese nel PASM – Ambiti agricoli strategici	65	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

Nella seguente Tabella A4 vengono riportati i vincoli ambientali presenti nel raggio di circa 500 metri dal perimetro del complesso:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso (m)	Note
Parchi	20	Parco Agricolo Sud Milano D.Lgs. 42/04 art. 142 co.1 l. f
Vincoli e limitazioni paesistici del PTCP	20	Ambito agricolo
Vincoli e limitazioni di polizia idraulica	60	Fasce di rispetto del reticolo idrico minore e consortile
	20	Colatore Addetta Canale Muzza
Altri vincoli	65	Ambiti di riqualificazione ambientale e di bonifica

Tabella A4 – Vincoli ambientali

Il Comune di Mediglia ha approvato con D.C.C. n. 36 del 20.05.15 il PGT comunale.

Il sito non ricade nella fascia di rispetto di 200 m pozzi pubblici per emungimento acqua potabile come dichiarato da CAP Holding Spa con nota del 29.09.14 prot. 13629.

L'analisi del reticolo idrico minore, approvata dal Comune di Tribiano don Deliberazione di C.C. n. 34 del 24.07.12, evidenzia che l'installazione IPPC è interessata dalla fasce di rispetto del Colatore Addetta e della Roggia Tribiana. Inoltre, in prossimità scorre il Cavo Marocco che fa parte del reticolo idrico privato.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

A.2 STATO AUTORIZZATIVO

La seguente Tabella A4 riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Sostituita da AIA	Note
Pozzi	L.R. 34/98	Regione Lombardia	Decreto n° 2266 del 21/02/2002	09/08/2029	NO	-
			Decreto n° 3618 del 04/03/2002	04/03/2032	NO	-
Certificazioni /Licenze	Certificato Prevenzione Incendi (CPI)	VV.FF.	Pratica n. 32468 luglio 2014	luglio 2024	NO	-
	Notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015	Comitato Tecnico Regionale	Presentata nell'ottobre 2014		NO	Aggiornamento in corso per variazione normativa
	UNI EN ISO 14001:2004	Certiquality	N. IT. 49888 del 01/06/2014	09/06/2017	NO	-
	Codice Licenza D.Lgs. 504/95 Alcoli	Agenzia delle Dogane MI2	IT00MIA00752L		NO	-
	Codice Licenza D.M. 322/95 Oli Minerali	Agenzia delle Dogane MI2	IT00MIY00713H		NO	-
Energia cogeneratore	D.Lgs. 42/04 art. 146 Autorizzazione paesaggistica	Città metropolitana di Milano	RG 913 del 04.02.14	04/02/2019	NO	-
			RG 9612 del 30.09.14 modifiche			
Verifica di VIA e Dichiarazione Compatibilità Ambientale	D.Lgs. 152/06 s.m.i. Art. 20	Città metropolitana di Milano	RG 9983 del 10.11.15 di esclusione dalla V.I.A.	-	NO	-
	Art. 33, comma 1 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano	Parco Agricolo Sud Milano	Nota del 17.03.16 prot. 60513	-	NO	-

Tabella A5 – Provvedimenti autorizzativi

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR per le matrici aria, acqua e rifiuti pericolosi.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

Presso l'installazione IPPC possono essere eseguite sintesi, per via chimica o enzimatica, di molecole costituenti intermedi di principi attivi e principi attivi farmaceutici.

Per la tipologia di lavorazioni definite "a campagna" e "a lotti", la capacità produttiva delle principali sintesi è soggetta alla variabilità delle richieste di mercato.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

L'impianto lavora normalmente su tre turni dalle ore 6:00 del lunedì alle ore 20:00 del sabato e per 48 settimane all'anno, ma è possibile che alcune linee produttive funzionino a ciclo continuo, sulla base appunto delle esigenze di mercato.

L'attività è caratterizzata da discontinuità e sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità e da pluralità di prodotti. Per il calcolo della potenzialità di progetto sono state considerate valide le seguenti assunzioni di cui alla Circolare ministeriale 13.07.04:

1. per il carattere di discontinuità dei processi: si è considerato il processo cui corrisponde la maggior produzione su base giornaliera tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
2. per la sequenzialità: si è considerato il dato di potenzialità in uscita dall'ultimo stadio del processo;
3. per la pluralità di linee: si è considerata la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, ove non sussistono vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo;
4. per la pluralità di prodotti: si considera la lavorazione del prodotto che determina il maggior contributo al raggiungimento delle soglie, ferme restando le assunzioni di cui alle voci precedenti.

Nella installazione IPPC viene svolta anche la separazione e distillazione delle soluzioni di solventi decadenti dalle sintesi organiche, prodotte anche in altri stabilimenti del Gruppo.

Tale attività è classificata attività di recupero di sottoprodotti finalizzata al loro riutilizzo all'interno del ciclo produttivo, in quanto, ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., le sostanze interessate soddisfano le condizioni dello stesso e l'attività si configura come "*normale pratica industriale impiegata all'interno dei processi chimici*".

Tale attività viene effettuata impiegando la colonna di distillazione esistente la cui capacità di progetto è pari a 45.000 t/anno.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

La seguente Tabella B1 riporta la capacità produttiva dell'installazione distinta fra attività IPPC e non IPPC:

N. ordine attività IPPC e non	Codice IPPC	Prodotto	Capacità produttiva dell'installazione			
			Capacità di progetto**		Capacità effettiva (2015)	
			t/a	t/g	t/a	t/g
1	4.5*	Fabbricazione di prodotti farmaceutici:	69,1	0,24	0	0
		▪ principi attivi di sintesi chimica				
		▪ intermedi di principi attivi				
2	NON IPPC	Solventi clorurati	-	-	7.462	22,11
		Solventi alifatici e aromatici				
3	5.1 a)	CER 070501*	9.072	27	-	-
		CER 070101*	4.368	13	-	-
4	5.1 e)	CER 070504*	45.000 ***	134***	-	-
5	5.5	CER 070501 CER 070101 CER 070504	185 mc		n.d.	

Tabella B1 – Capacità produttiva del complesso IPPC (attività IPPC e non IPPC)

Nota:

* il dato per l'attività IPPC 4.5 è espresso in termini di prodotti finiti.

** la capacità di progetto dell'attività IPPC 4.5 è stata determinata sulla base di 288 giorni lavorativi (48 sett * 6 gg lavorativi) mentre quella relativa alle altre attività IPPC è calcolata su 336 giorni lavorativi.

*** tale dato è riferito ai quantitativi in ingresso alla colonna di distillazione.

B.1- bis ATTIVITA' DI GESTIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI CONTO TERZI

Vengono effettuate anche le seguenti attività:

- operazioni di trattamento rifiuti conto terzi mediante recupero solventi (R2) attraverso rettifica nelle colonne di distillazione già esistenti;
- smaltimento rifiuti speciali pericolosi conto terzi attraverso l'impianto di depurazione già esistente mediante trattamento biologico (operazione D8);
- operazioni di stoccaggio (R13-D15) autorizzato preliminare ai trattamenti R2 e D8.

Operazioni autorizzate	CER	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)*	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Quantità specifica (t/t)	Modalità di stoccaggio (serbatoio)
R2	070504*	-	134	45.000	Liquido	-	Colonna distillazione
R13		95*	-				S115 S126
D8	070501* 070101*	-	40	13.440	Liquido	-	Imp. depurazione
D15		90*	-				S33 S45

Tabella B1-bis - Operazioni gestione/trattamento rifiuti autorizzate

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

Nota: *I serbatoi per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio perché è presente un sistema automatico di blocco. Le capacità indicate si devono intendere effettive e non geometriche.

Il ricevimento dei rifiuti soggetti a stoccaggio autorizzato (D15), avviene in area L – locazione 120 (CER 070101*) e locazione 123 (CER 070501*).

ATTIVITA' IPPC 5.1 a)

SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI ATTRAVERSO TRATTAMENTO BIOLOGICO (D8)

Per tale operazione viene impiegato il depuratore aziendale esistente, di tipo biologico, avente potenzialità pari a 5.500 Kg/d di COD, al quale sono inviate tutte le acque reflue delle attività produttive di stabilimento ed i rifiuti da sottoporre a trattamento biologico (D8), riportati nella Tabella B1-bis soprastante nella quale sono indicati anche i serbatoi di stoccaggio e i quantitativi trattati.

I rifiuti vengono conferiti all'impianto per 5 giorni/settimana e alimentati per l'intera settimana al trattamento.

La sezione di trattamento biologico dedicata allo smaltimento dei rifiuti (D8) è costituita dall'equalizzatore S146, dalla bitorre S147, dal chiarificatore S144, dalla sezione fanghi (ispessitore S149 e filtronastro MS32 – linea esistente).

All'equalizzatore S146 sono convogliate anche le acque reflue derivanti dai processi di recupero (R2).

I fanghi di supero, prodotti dall'impianto di trattamento acque e rifiuti sono stoccati in area H (localizzazione 186) ove vengono raccolti con l'ausilio di cassoni scarrabili e ritirati da autotrasportatore autorizzato mediante idoneo mezzo di trasporto e conferito a smaltitore autorizzato per la produzione di ammendante.

Gli effluenti in uscita dal depuratore sono convogliati al Colatore Addetta dove sono inviate anche le acque di seconda pioggia e l'eventuale troppo pieno delle acque di raffreddamento, utilizzando punti di scarico distinti posti sulle due sponde del Colatore Addetta.

Per la descrizione dettagliata dell'impianto si rimanda al successivo Paragrafo C.2-EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.

Nella seguente Tabella B1.1 sono riportati i dati tecnici relativi alle acque reflue industriali (colonna B) e ai rifiuti (colonna C), confrontati con i dati di progetto (colonna A); l'esame della Tabella evidenzia che l'impianto dispone di capacità residua utile al trattamento dei rifiuti.

Parametri	Unità di misura	Dati di Progetto (A)	Acque reflue interne (B)	Rifiuti (carico massimo di alimentazione) (C)	Capacità residua [A- (B+C)]
Portata media in ingresso	mc/die	3.120	2.400	69	21%
Di cui portata massima di pioggia	mc/die	2.600	480	0	.
TKN (azoto totale kjedhal)	Kg/die	450	270	82	22%
BOD ₅	Kg/die	1600	917	664	1%
COD	Kg/die	5.500	2.971	2200	7%

Tabella B1.1 – Dati tecnici impianto di depurazione

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

La seguente Tabella B1.2 riassume il carico inquinante dei rifiuti da sottoporre a trattamento:

DATI DI PROGETTO RIFIUTI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	DATI DI PROGETTO
portata media in ingresso	mc/die	69
di cui portata massima di pioggia	mc/die	0
TKN (azoto totale kjedhal)	Kg/die	82
BOD ₅	Kg/die	664
COD	Kg/die	2200
Fosforo totale	Kg/die	0

Tabella B1.2 – Dati tecnici relativi al carico inquinante dei rifiuti

La seguente Tabella B1.3 riassume le caratteristiche relative ai flussi in ingresso all'impianto di depurazione, costituiti dai reflui produttivi, caratterizzati da basso, medio ed alto carico, dai reflui provenienti dal recupero R2 e dai rifiuti soggetti alla operazione D8:

DATI RELATIVI AI REFLUI IN INGRESSO AL DEPURATORE (Reflui e Rifiuti)

REFLUI	mc		COD	Kg di COD		BOD ₅	Kg di BOD ₅		TKN	Kg di TKN	
	d	anno	mg/l	d	anno	mg/l	d	anno	mg/l	d	anno
interni basso carico	1.512	551.880	20	30	11.038	5	8	2.759	10	15	5.519
interni medio carico	960	350.400	220	211	77.088	70	67	24.528	130	125	45.552
interni alto carico	108	39.420	25.000	2.700	985.500	7.800	842	307.476	1.200	130	47.304
totale interni	2580	941.700	-	2.941	1.073.626	-	917	334.763	-	270	98.375
D15 070501/070101	40	14.600	19.000	760	277.400	5.800	167	84.680	2.000	80	29.200
acque da R2	29	10.512	50.000	1.440	525.600	15.000	432	157.680	54	2	568
Totale	2.649	966.812	-	5.141	1.876.626	-	1.581	577.123	-	351	128.142

Tabella B1.3 – Dati tecnici relativi ai reflui in ingresso all'impianto di depurazione

La seguente Tabella B1.4 riporta il rendimento dell'impianto di depurazione:

Parametri	Ingresso (mg/l)	Uscita (mg/l)	Rendimento
BOD ₅	574,8	34	94,3%
COD	1868,6	115	94,81%
TKN	124,6	11	91,7 %

Tabella B1.4 – Rendimento dell'impianto di depurazione

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

ATTIVITÀ IPPC 5.1 e) e ATTIVITÀ NON IPPC n. 2

RECUPERO SOLVENTI ATTRAVERSO RETTIFICA (R2)

L'impianto di recupero dei solventi esausti (R2) è costituito da due gruppi di distillazione, per il trattamento e recupero dei solventi non alogenati: principalmente acetone, isopropanolo ed etile acetato. L'impianto è installato in un bacino adiacente al parco solventi (area F, locale 147), costruito in calcestruzzo, la cui pavimentazione è completamente piastrellata. Il bacino è fuori terra ed occupa una superficie di 240 m², inoltre è dotato di un serbatoio interrato per la raccolta di eventuali sversamenti e dell'acqua di dilavamento. L'impianto è automatizzato e dotato di sala controllo posizionata nell'area E (localizzazione 133), da dove sono diretti i processi.

La movimentazione dei rifiuti è eseguita tramite pompe e linee di collettamento installate sui bacini di contenimento o interne ai serbatoi.

La capacità massima teorica delle colonne di distillazione deriva dalla quantità di solvente alimentato e dal grado di purezza che si vuole ottenere dal solvente recuperato.

La capacità massima delle colonne si ricava dalla portata massima delle pompe di ricircolo delle colonne (1,3 m³/h e 5 m³/h) corrispondente ad un quantitativo di **45.000 t/anno** in caso di funzionamento per 24 ore al giorno per 336 giorni lavorativi.

Tenuto conto dei "tempi morti" derivanti dalle operazioni di carico e scarico, la quantità di soluzione alimentabile è il 90% di quella riciclabile.

La quantità di solvente recuperabile rispetto alla soluzione alimentata è stimata al 50%.

In base ai dati dichiarati (336 giorni di esercizio all'anno) si ricava la portata massima di soluzione contenente solvente da alimentare alle colonne, pari a 134 t/giorno (equivalente alla potenzialità massima delle linee di distillazione), attualmente il flusso in ingresso è pari a 36 t/giorno.

I rifiuti verranno conferiti all'impianto cinque giorni/settimana ed alimentati alla colonna di distillazione sull'intera settimana.

B.2 MATERIE PRIME

Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate dall'attività produttiva IPPC 4.5 vengono specificate nella seguente Tabella B2:

N° ord. Prod	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica di progetto (Kg/t)	Quantità max di progetto (Kg)	Quantità specifica gestione 2015 (Kg/t)	Quantità totale gestione 2015 (Kg)
1	Materie prime di base	Xi, Xn, C	Solido	1.612	785.720	1.795	417.692
	Reattivi inorganici liquidi	C, Xi, N, F	liquido	673	328.172	1.441	335.390
	Reattivi inorganici solidi	Xn, Xi	Solido (polveri)	1.065	519.314	1.785	415.554
	Reattivi liquidi	T, F, Xi, Xn, C, T, O	liquido	1.452	707.782	1.042	242.500
	Reattivi solidi	Xn, Xi, N, F	solido	394	191.922	103	24.069
	Solventi	T, F, Xi	liquido	12.704	6.193.720	9.132	2.125.551
	Solventi aromatici	Xn	liquido	2.500	1.219.088	359	83.668
	Solventi azotati	F, Xn, C	liquido	896	436.686	288	67.001
	Solventi clorurati	Xn	liquido	7.309	3.563.456	2.887	671.976
Totale				28.605	13.945.860	18.833	4.383.398

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime (attività IPPC 4.5)

	Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--------------------------------------	--	---	---	-----------------------------

Analogamente, nella seguente Tabella B3 sono indicati i quantitativi di materie prime da inviare alla distillazione:

N° ordine	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Q.tà specifica di progetto (Kg/t)	Quantità max di progetto (t)	Quantità specifica gestione 2015 (Kg/t)	Quantità totale gestione 2015 (Kg)
2	Soluzioni di solventi clorurati	Xn, C	liquido	1.387	45.000	0	0
	Soluzioni di solventi alifatici e aromatici	T, F, Xi, Xn	liquido			1.501	7.462.283

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime (attività non IPPC)

Nota: la quantità massima di progetto delle attività non IPPC è espressa come sommatoria dei vari sottoprodotti, in quanto dipende dalla distribuzione delle lavorazioni sulle colonne (es.: una lavorazione potrebbe essere esercita su entrambe le linee – vedi successiva fig. B1).

MATERIE PRIME			
Materia Prima	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità max (ton)
Materie prime di base	Fusti Kraft; scatole	Magazzino coperto chiuso e pavimentato	72
Reattivi inorganici liquidi	Fusti; cubi; serbatoi	Magazzino coperto chiuso e pavimentato; parco serbatoi	122
Reattivi inorganici solidi	Fusti; sacchi	Magazzino coperto chiuso e pavimentato	40
Reattivi liquidi	Fusti; fusti; cubi	Magazzino infiammabili; magazzino coperto chiuso e pavimentato	36
Reattivi solidi	Fusti; scatole; sacchi; Kraft	Magazzino infiammabili; magazzino coperto chiuso e pavimentato	32
Solventi	Fusti; serbatoi	Parco serbatoi; magazzino infiammabili	437
Solventi azotati	Fusti; serbatoi	Magazzino coperto chiuso e pavimentati, parco serbatoi	6
Solventi clorurati	Serbatoi; fusti	Parco serbatoi; magazzino infiammabili	30
Solventi aromatici	Serbatoi	Parco serbatoi	45

Tabella B4 – Modalità di stoccaggio materie prime

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

MATERIE PRIME AUSILIARIE					
Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Tipo di deposito	Q.tà Max (ton)
Acido cloridrico 33%/ 20-21 BE	C	Liquido	Serbatoi	Parco serbatoi	30
Acido solforico soluzione 50%	C	Liquido	Serbatoi	Parco serbatoi	30
Antischiuma antifoam TR	-	Liquido	Cubi	Aperto	5
Antischiuma Hydrofoam Age 3	-	Liquido	Cubi	Aperto	3
Sodio cloruro caldaia	Xi	Solido	Sacchi	Parco serbatoi	3
Glicole monoetilenico	-	Liquido	Fusti/Cubi	Aperto	5
Glicole propilenico P2000 E	-	Liquido	Cubi	Aperto	5
Sodio ipoclorito 14-15 %	C	Liquido	Cubi	Aperto	3
Soda soluzione 12%	C	Liquido	Serbatoi	Parco serbatoi	80
Carbone Attivo Polvere	-	Solido	Bancali	Magazzino	5
Acido Fosforico 75%	C	Liquido	Cubi	Aperto	3
Acqua Ossigenata 30%	C, O	Liquido	Cubi	Aperto	5
Permanganato di potassio	Xn; O	Solido	Fusti	Magazzino infiammabili	0,5
Polielettrolita hidrofloc CL75	-	Liquido	Fusti	Magazzino coperto chiuso e pavimentato	5

Tabella B5 – Modalità di stoccaggio materie prime ausiliarie

La quantità e le caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 vengono specificate nella tabella sottostante.

I quantitativi di progetto sono stati valutati secondo i criteri definiti nel D.M. 23/11/2001 mentre per i quantitativi reali sono stati utilizzati i dati relativi al 2014.

COV (art. 275 D.Lgs.152/06 s.m.i.) - Attività IPPC 4.5

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

N. ordine attività	Tipologia materia prima	% Res. secco	% COV*	Frase R								Quantità annua reale 2014 (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)			
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C		
1	solventi (acetone, etilacetato, isopropanolo, metanolo, tetraidrofurano, isobutanolo)	-	99,9										-	6.780.476	4.088.510	-	19.603.900	9.424.952
	solventi clorurati (diclorometano)	-	99,9	X									-	620.846	88.051	-	2.202.800	311.130
	solventi azotati (dimetilformammide)*	-	99,9						X					279	173	-	0	0
	solventi azotati (dimetilacetammide, acetoneitrile)	-	99,9										-	418.119	244.752	-	436.249	265.854
	Reattivi liquidi (trietilammina, piridina)	-	99,9										-	18.575	13.623	-	462.400	172.537
	solventi aromatici (toluene)	-	99,9										-	172.300	157.317	-	1.217.869	1.111.914
	Altri solventi (silani)	-	6,0											38.047	16.914	-	0	0
											8.048.642	4.609.342		23.923.218	11.286.387			

Tabella B6 – Materie prime art. 275 attività IPPC

Nota:* La sostanza dimetilformammide non viene più utilizzata.

COV (art. 275 D.Lgs. 152/06 s.m.i.) - Attività 2 non IPPC

N. d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Res. secco	% COV*	Frase R								Quantità annua reale 2015 (kg/anno)			Quantità annua di progetto* (kg/anno)			
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C		
2	Soluzioni di clorurati (cloruro di metilene)	-	65	X									-	-	-	-		
	Soluzioni di solventi alifatici alcoli, esteri e aromatici (acetone, isopropanolo, etil acetato, isobutanolo, toluene)	-	70											7.769.300	6.889.034	-	15.378.000	7.689.000
	TOTALE												7.769.300	6.889.034		15.378.000	7.689.000	

Tabella B7 – Materie prime art. 275 attività non IPPC

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

Produzione di energia

Nello stabilimento sono installati due generatori di vapore (voce 74.3.c del D.P.R.151/2011), denominati B3 e B4, posti in area E (locale 129).

I due generatori lavorano in alternanza, B3 funziona durante il periodo freddo dell'anno e il B4 in quello caldo.

Parametro	Generatore B3	Generatore B4
Tipologia	Ad olio diatermico composto da bruciatore ed evaporatore	Ad olio diatermico composto da bruciatore ed evaporatore
Produzione di vapore	Kg/h 7976 a 12 bar	Kg/h 5000
Potenzialità	Kcal/h 4.500.000 - KW 5.233	Kcal/h 3 000 000 - KW 3.488
Combustibile	Metano	Metano
Potenzialità del bruciatore	KW 5.814	KW 3.488
Pompe di circolazione acqua negli evaporatori Portata - Prevalenza	m ³ /h 10 - m.c.l. 180	m ³ /h 14 - m.c.l. 126
Pompe di circolazione olio diatermico Portata - Prevalenza	-	m ³ /h 150 - m.c.l. 35

Tabella B9 - caratteristiche dei generatori di vapore B3 e B4

Il metano arriva allo stabilimento tramite cabina di distribuzione e riduzione (voce 2.2.c del D.P.R.151/2011) posta all'interno del perimetro aziendale.

L'alimentazione di acqua ai generatori proviene dal servizio acqua demineralizzata per le caldaie B3 e B4.

Il vapore prodotto alla pressione di 8 bar è distribuito su tre diverse linee:

- reparti di produzione previa riduzione a 2.5 bar;
- reparto colonne di distillazione (la riduzione può variare a seconda delle esigenze della colonna);
- impianto di trattamento acque (in condizioni invernali del vapore ridotto a 2.5 bar è insufflato e fatto gorgogliare presso le vasche del biologico).

Entrambe le caldaie sono dotate dei dispositivi di sicurezza di prassi, quali ad esempio:

- dispositivo di sicurezza fiamma a cellula fotoelettrica;
- pressostato di sicurezza per il controllo della pressione minima del gas;
- dispositivi di prevenzione fughe gas (n.2 per caldaia);
- elettrovalvole di sicurezza classe "A" tempo di chiusura ≤1s;
- organo di sicurezza per la minima pressione aria;
- valvole di sicurezza per sovrappressione;
- sensori metano nel locale che agiscono sull' elettrovalvola della linea di alimentazione del metano;
- impianto antincendio nei locali ove sono posizionate B3 e B4.

I generatori B3 e B4, che non richiedono per la conduzione sorveglianza da parte di personale, sono provviste di una valvola di intercettazione manuale per l'alimentazione del metano esterna al locale caldaia.

Consumo energetico (KWh/t)

Attività	Consumo di energia per attività (2015)		
	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)
Tutte	23.310.330	6.180.037	31.490.367

Consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), degli ultimi 5 anni per l'intero complesso IPPC:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

Fonte energetica	2010 (tep)	2011(tep)	2012 (tep)	2013(tep)	2014 (tep)
Energia elettrica	1.362,6	1.397,8	1379,38	1368,77	1304,27
Metano	1.271,0	984,8	1071,66	1000,60	887,99

Produzione di energia da cogenerazione

E' stata installata una centrale di cogenerazione alimentata a gas metano, allo scopo di produrre energia elettrica ed energia termica (produzione di acqua calda e vapore) utilizzate all'interno dello stabilimento.

Le caratteristiche dell'impianto sono:

- potenza elettrica 776 KW;
- potenza termica sotto forma di acqua calda 516 KW;
- potenza termica sotto forma di vapore 409 KW;
- rendimento elettrico 41,2%;
- emissioni in atmosfera: NOx < 500 mg/Nm³ – CO 300 mg/Nm³;

L'impianto per l'entità del rendimento complessivo rientra tra quelli per cui è previsto l'incentivo come cogenerazione ad alto rendimento.

Nel 2015 il cogeneratore ha utilizzato 1.047.296 m³ di metano.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Nella seguente Tabella B10 sono elencati i prodotti autorizzati:

LINEA PRODUTTIVA	DESCRIZIONE	PRODOTTO
1 Attività IPPC 4.5	Intermedi di principi attivi	siho
		7-metossibenzatina
		7-metossicicloesilamina
		6 bromo s formile
		tiazolina
		7-zaca
		beso
		epi-beso
		oxazolina
		butazidima
		7-pyca
		isogina
		gms
		gpb
4 Attività IPPC 5.1 e)	Rigenerazione/Recupero dei solventi qualificati in entrata come rifiuti (R2)*	abpa side chine (ex MAP)
		acle hcl
		diclorometano (cloruro di metilene)
		acetone
		isopropanolo
		etilacetato
2 Attività non IPPC	Distillazione solventi	toluene
		isobutanolo
		diclorometano (cloruro di metilene)
		acetone
		isopropanolo
		etilacetato

Tabella B10 – Prodotti autorizzati

Nota:

* - I solventi derivanti da attività di recupero R2 sono soggetti a normativa REACH ma si avvalgono dell'esenzione, ai sensi dell'art. 2 Paragrafo 7 lettera d), in quanto sono solventi comuni con codice EINECS già registrato.

- ACS Dobfar ha già prodotto la scheda di sicurezza per l'acetone recuperato.

- Tutti i prodotti in uscita dallo stabilimento saranno classificati ed etichettati ai sensi del regolamento CLP.

Descrizione generale dei cicli produttivi

Impianto sintesi organica

Nel reparto di Sintesi si esegue la preparazione di intermedi di antibiotici β -lattamici.

Le reazioni di sintesi organica si compiono eseguendo operazioni di riempimento dei reattori con le materie prime (generalmente polveri), con i solventi di reazione e gli eventuali reattivi, liquidi o solidi. Queste operazioni sono fatte omogeneizzando le miscele di reazione tramite agitazione, scaldando o raffreddando tramite fluidi termici.

Altre operazioni essenziali sono i travasi, tra reattori delle soluzioni, distillazioni nel vuoto e nel pieno dei solventi di reazione, filtrazioni delle soluzioni ed infine isolamento del prodotto finale.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Il processo, nel suo insieme, può essere riassunto in quattro stadi:

1-sintesi organica vera e propria che può comprendere reazioni quali acetilazioni, acilazioni, condensazioni, ossidazioni, riduzioni, sililazioni e operazioni di concentrazione e separazione solido-liquido e liquido-liquido

2-cristallizzazione della molecola finale da una soluzione ricca, sia acquosa che organica, tramite variazione di pH (con l'ausilio di acidi o basi) o tramite variazioni di temperatura o concentrazione

3-isolamento del prodotto solido dalle proprie acque madri di cristallizzazione tramite centrifugazione o filtrazione. L'operazione è condotta in atmosfera inerte di azoto e non sono utilizzate pressioni superiori a 0,5 bar. I range di temperatura vanno da -20°C a + 30°C

4-essiccamento dei prodotti dopo la fase di filtrazione. L'acqua e i solventi di lavaggio contenuti nel prodotto filtrato sono allontanati tramite un processo di essiccamento sotto vuoto o in corrente di azoto. La temperatura in questa fase, generalmente, non supera i 60°C.

Impianto per il recupero dei solventi esausti

L'impianto per il recupero dei solventi esausti è costituito da due sistemi di distillazione, in continuo e/o in batch. Esso è installato in un bacino fuori terra adiacente al parco solventi, costruito in calcestruzzo con pavimentazione completamente piastrellata ed occupa una superficie di circa 240 m²; è dotato di un serbatoio interrato (S132) per la raccolta di eventuali sversamenti e dell'acqua di dilavamento.

La regolazione dell'impianto di distillazione è automatizzata e l'andamento delle variabili fisiche è controllata dalla sala quadri nella stessa area (locale 133), presidiata da operatori 24 ore su 24.

Da essa è possibile evidenziare eventuali variazioni avvenute nel sistema ed adottare le adeguate misure correttive.

L'adozione di apposite procedure di controllo e taratura garantiscono l'efficienza della strumentazione, riducendone le possibilità di guasti o malfunzionamenti.

La protezione antincendio consiste in un impianto a diluvio sulle colonne e da versatori di schiuma all'interno del bacino.

Le emissioni provenienti sia dalle fasi di trasferimento dei solventi esausti in serbatoi asserviti all'impianto di distillazione sia quelle derivanti dal condensatore di testa sono convogliati all'impianto criogenico.

La colonna di distillazione C03, abbinata alla colonna di lavaggio del solvente in controcorrente C02, può svolgere la rettifica in continuo del cloruro di metilene oppure, sia la C03 che la C01 possono condurre il processo in batch per altri solventi (fig. B1). Il processo è quello classico di rettifica che sfrutta il diverso punto di ebollizione dei solventi, secondo i tre step:

1. la miscela viene portata alla temperatura di ebollizione e, a mano a mano che la temperatura sale, cominciano ad evaporare, se presenti, componenti più volatili del solvente da recuperare, denominate "teste" di distillazione, che vengono condensate e separate;
2. una volta separate le "teste", se presenti, comincia la distillazione vera e propria; il solvente, evaporando, si separa dal resto della miscela, viene condensato con due scambiatori di calore (ad acqua fredda e acqua gelida) e stoccato nel serbatoio di destinazione;
3. quando la quasi totalità del solvente è evaporato si ha un residuo, "code" di distillazione, costituito generalmente da acqua con disciolte le sostanze non volatili presenti nella miscela di partenza ed una piccola quantità residua di solvente che non è evaporato. Nel caso specifico, essendo la miscela composta da sostanze biodegradabili è inviata, tramite linee dedicate, all'impianto di depurazione biologico di stabilimento.

L'impianto in questione è utilizzato sia per la distillazione di miscele di solventi risultanti dall'attività svolta presso il sito di via Paullo e presso gli altri stabilimenti del Gruppo e per il recupero di solventi da rifiuti provenienti anche da terzi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

Con l'entrata in vigore dell'art. 184 bis del D.lgs. 152/2006, che consente di attribuire ai solventi la qualifica di sottoprodotto, la Società ha definito, per ogni solvente sottoposto a distillazione, un sistema di tracciabilità che consente di verificare la sussistenza dei requisiti di sottoprodotto, in ogni fase del processo di seguito descritto:

“il sottoprodotto da sottoporre a distillazione, proveniente dal sito produttivo di via Paullo (ACSD3) e trasferito all'impianto tramite linee fisse o dagli altri siti del Gruppo tramite autocisterne, al ricevimento viene analizzato e posto in un serbatoio dedicato. Dal serbatoio ne viene prelevata un'aliquota travasandola nella caldaia della colonna dedicata, in base a una specifica commessa di lavorazione, nella quale sono registrati il quantitativo immesso, quello ricavato dalla distillazione, e il relativo titolo. Il solvente ricavato viene posto in un serbatoio di stoccaggio ed infine da questo prelevato e trasferito al sito di utilizzo. Se l'utilizzo è fatto nel sito ACSD3 il prelievo è fatto attraverso linee dedicate, se invece è fatto in altri siti (compreso terzi rispetto ACSD) il trasferimento è fatto con autocisterne. Le eventuali frazioni provenienti dalla distillazione (teste e/o code e/o lavorazioni fuori specifica) che devono essere smaltite esternamente, sono trasferite in specifiche cisterne classificate con codice CER e gestite secondo il regime dei rifiuti. La restante parte biodegradabile (frazione acquosa) residua dalla distillazione viene inviata all'impianto biologico. Tutte le quantità movimentate in ingresso ed uscita all'impianto, sono registrate su un database e monitorate secondo quanto riportato nella parte F dell'allegato alle tabelle F16a e F16b”.

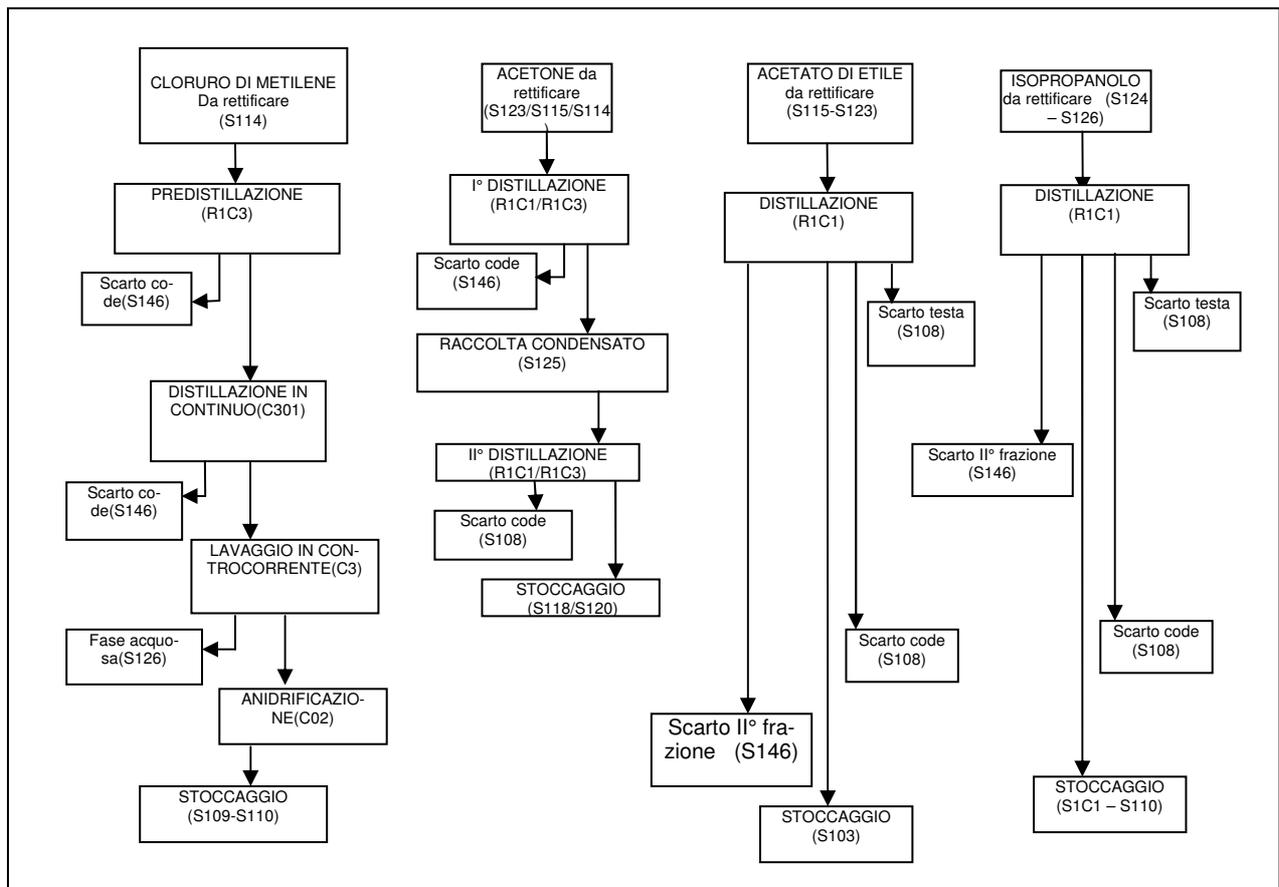


Figura B1 – Schema generale del processo di recupero solventi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Di seguito sono descritti gli impianti tecnologici a servizio dei cicli produttivi:

Impianti addolcimento acqua

Nello stabilimento esistono due impianti di addolcimento acqua a scambio ionico funzionanti in parallelo. Essi producono acqua per i processi del reparto produzione.

Il primo impianto garantisce una portata media 7 m³/h, pressione di esercizio da 2 a 4 bar così come il secondo che fornisce però una portata media 9 m³/h.

L'acqua prodotta viene raccolta in un serbatoio di stoccaggio di 20.000 litri da cui viene prelevata dalla pompa di chiamata in reparto.

Acqua demineralizzata

La produzione di acqua demineralizzata serve unicamente all'alimentazione dei due evaporatori delle caldaie B3 e B4 e il relativo impianto è composto da 4 colonne contenenti resine, 2 anioniche e 2 cationiche. Si hanno così due linee produttive identiche usate in modo alternato; quando una coppia di colonne (cationica più anionica) è in produzione l'altra è in rigenerazione e viceversa.

La portata media di ciascuna linea è compresa tra i 2 e i 6 m³/h, la pressione tra i 2 e i 5 bar, ogni ciclo prevede una produzione media di circa 24 m³.

L'acqua prodotta viene accumulata in un serbatoio di vetroresina da 20.000 litri e da qui pompata al serbatoio di ritorno condense che alimenta a sua volta gli evaporatori delle caldaie.

Impianto di cogenerazione

E' stata installata una centrale di cogenerazione alimentata a gas metano, allo scopo di produrre energia elettrica (776 kW) ed energia termica (produzione di acqua calda 516 kW e vapore 409 kW) utilizzate all'interno dello stabilimento.

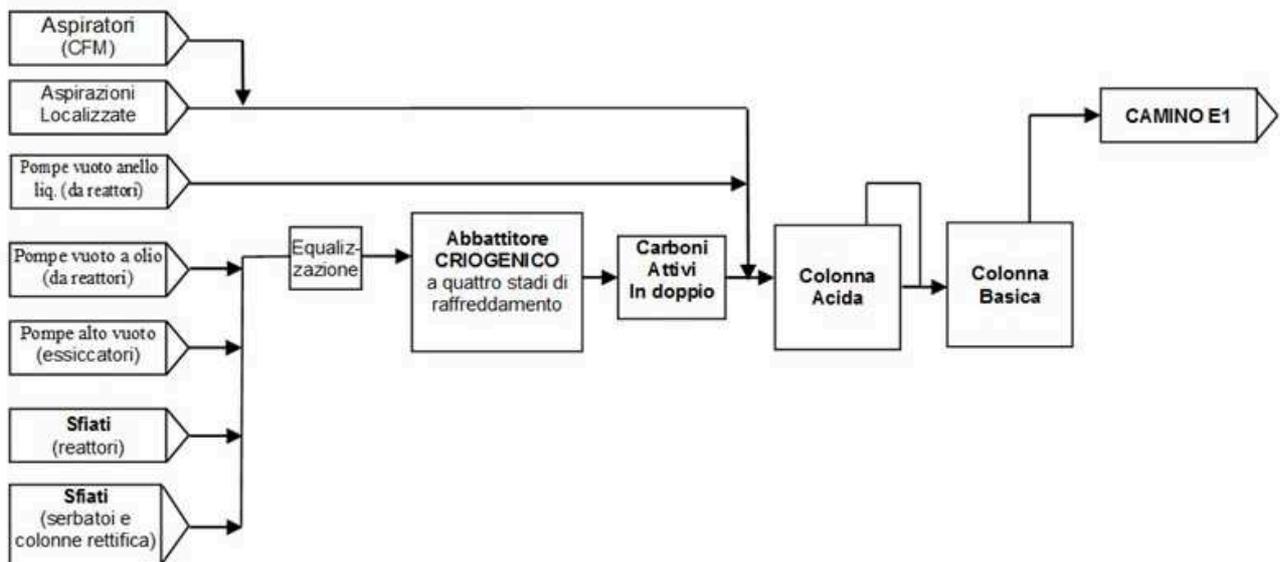
 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le emissioni gassose sono generate dai singoli cicli produttivi.

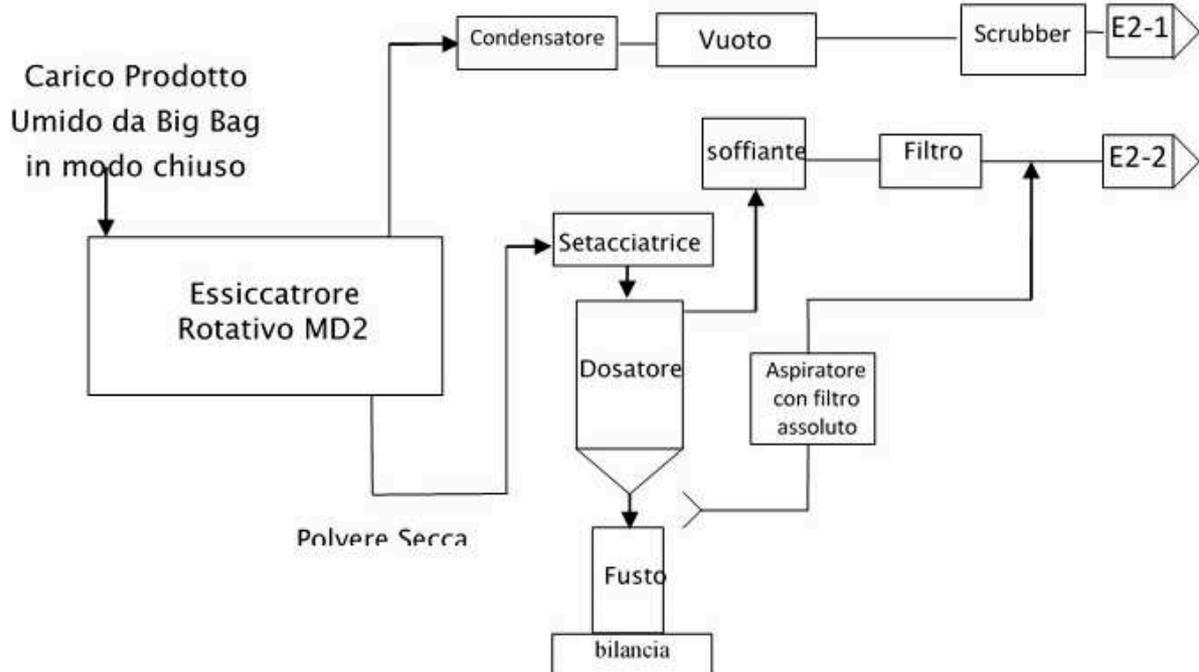
I vapori di solvente provenienti dagli essiccatori, dalle pompe da vuoto del reparto produzione, dal convogliamento degli sfiati del parco cisterne solventi e reattivi e dalle colonne di distillazione sono inviati all'emissione E1, previo trattamento in un sistema di abbattimento costituito da un impianto criogenico, da un sistema di adsorbimento a carboni attivi e da uno scrubber composto da due colonne in serie (schema 1). Allo scrubber è convogliato anche lo sfiato del blow-down che si attiva solo in caso di intervento del disco di rottura di una macchina, ossia per emergenza.



Schema 1 - abbattimento delle emissioni convogliate al camino E1

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

Le emissioni generate dall'impianto di essiccamento MD2 sono convogliate al punto di emissione E2-1 (sfiati macchine) ed E2-2 (aspirazioni localizzate). L'emissione E2-1 è formata da aria o azoto contenente solventi idrosolubili mentre l'emissione E2-2 è costituita da aria filtrata su filtri assoluti antipolvere. Le operazioni di essiccamento e di confezionamento avvengono in sequenza e sono separate da intervalli di tempo.



Schema 2 - abbattimento delle emissioni convogliate al camino E2

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

EMISSIONI SIGNIFICATIVE

La seguente Tabella C1 riporta le emissioni significative generate dalle attività svolte presso l'installazione IPPC:

Emissione	Provenienza	H (m)	T (°C)	S (m²)	V (m/s)	Q (Nm³/h)	Durata (h/d)	Freq (dd/w)
E1	Sintesi, sfiati serbatoi, distillazione	13	20	0,7	7,9	30.000	24	7
E2-1	Impianto di Essiccamento (MD2)	8	20	0,07	9,9	1.500	12	7
E2-2	Aspirazioni locale fase di trasporto pneumatico o confezionamento al posto di impianto essiccamento	5	amb	0,007	18	500	2	7
E3	Preparazione cariche	6	20	0,13	0,7	1.700	1	5
E4	Preparazione cariche	6	20	0,13	0,7	1.700	1	5
E5	Generatore di vapore B3 *	13	150	-	-	-	24*	7
E6	Generatore di vapore B4 *	13	150	-	-	-		
E8	Trattamento acque e linea fanghi Abbattimento odori	9	amb	0,07	10	4.300	24	7

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Nota: * i generatori lavorano in alternanza con ciclo circa semestrale

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

La seguente Tabella C2 riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 (Allegato IV, Parte I) di cui alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Emissione	Provenienza
E7	Motopompa antincendio nuovo
E9	Postazione saldatura
E10	Gruppo elettrogeno
E11-E17	Cappe di laboratorio
E18	Gruppo di cogenerazione nuovo

Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti

L'attività di saldatura è eseguita saltuariamente e non è parte del ciclo produttivo ma finalizzata alla sola manutenzione.

Si riportano di seguito, nel dettaglio, la descrizione del sistema di abbattimento posto a presidio dell'emissione E1:

Abbattitore criogenico

L'impianto criogenico è costituito dalle seguenti apparecchiature:

- un pre-condensatore con superficie di scambio di 13 m² raffreddato con acqua e glicole a 0°C che trattiene l'umidità presente nel flusso gassoso ed il cui condensato è raccolto in apposito barilotto (volume 1000 litri);
- un primo separatore meccanico di fasi, a paratie, per trattenere le goccioline di liquido e le particelle solide presenti;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

- un condensatore criogenico intermedio a due fasi (liquido-gas). Nel condensatore il gas di processo, circolante dal lato tubi, cede le proprie calorie al freon liquido, che riempie, per circa la metà, lo scambiatore provocando la condensazione delle SOV contenute nella corrente gassosa. L'umidità residua, presente nel flusso in uscita dal separatore di fasi, condensa ulteriormente, insieme agli altri solventi che ne abbassano il punto di congelamento. Di fatto si evita così il congelamento dell'impianto. La temperatura interna al condensatore intermedio è mantenuta a -15°C da un loop di regolazione automatico (il set-point è regolabile per centrare la migliore temperatura di lavoro). Il condensatore criogenico è dotato di una serie di drenaggi di raccolta del condensato. Questo permette di realizzare un gradiente di temperatura dei condensati tra ingresso e uscita;
- un secondo separatore meccanico di fasi, a paratie, per trattenere le goccioline di liquido che possono essere trascinate dal flusso di incondensabili emesso, dotato di barilotto di raccolta;
- due condensatori criogenici, a scambio diretto, alimentati ad azoto liquido e posti in parallelo, che ricevono l'uscita del condensatore intermedio. Essi funzionano in alternanza di fasi, ovvero seguendo un ciclo automatico di servizio e scongelamento, al fine di garantire un'efficienza costante di condensazione;
- un condensatore finale, anch'esso a scambio diretto con azoto liquido, che raggiunge la temperatura minima di processo;
- un serbatoio di raccolta del condensato, il cui svuotamento è controllato da un sistema livello-pompa per l'invio alla cisterna del solvente esausto;
- un ventilatore per il trasferimento del flusso dall'ultima colonna ai filtri a carboni attivi. Esso è comandato da inverter che ne regola la portata in funzione della pressione presente sulla linea di ingresso al condensatore intermedio, al fine di stabilizzare i flussi da abbattere. In quest'ultima funzione sono integrati tutti i serbatoi/barilotti a servizio delle varie macchine. Ogni filtro essiccatore, centrifuga o pompa da vuoto, infatti, è dotato a valle di un serbatoio di polmonazione dal quale si diparte un collettore di convogliamento all'impianto criogenico;
- l'impianto è stato dimensionato dal costruttore per trattare una portata volumetrica massima di $150 \text{ Nm}^3/\text{h}$ e un flusso di massa di 172 Kg/h di SOV.

Carboni attivi

Il sistema di filtrazione a carboni attivi è composto da due contenitori, ciascuno del volume di circa 250 litri, posti in parallelo. Ogni contenitore è riempito con 150 Kg di carbone attivo in pellets con indice di benzene del 40%. Questo equivale ad una capacità teorica di adsorbimento di circa 60 Kg di benzene. La capacità effettiva per le SOV in uso è, in via cautelativa, considerata del 20% pari a 30 Kg per contenitore.

I due contenitori sono inseriti in un circuito di linee, valvole e scambiatori di calore ed alloggiato su celle di carico che ne controllano l'incremento del peso. Un sistema di automazione governa la rigenerazione alternata dei carboni attivi per mantenerne costante il potere adsorbente. Mentre un contenitore è in fase di lavoro, l'altro è in rigenerazione o attesa di entrare in funzione.

La rigenerazione, che dura circa 10 ore, è realizzata inviando un flusso di azoto ($5 \text{ Nm}^3/\text{h}$; 135°C) in testa al precondensatore. Il flusso in uscita dal contenitore in fase di lavoro, invece, viene immesso nella linea di aspirazione degli scrubber ed inviato all'ingresso della torre acida dell'impianto di abbattimento ad umido.

Scrubber ad umido

L'impianto di abbattimento ad umido è costituito da due scrubber in polipropilene posti in serie: il primo effettua un lavaggio acido mentre il secondo basico. Le caratteristiche dei due abbattitori in serie sono riassunte nelle successive Tabelle 1 e 2:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

Soluzione di lavaggio	Acido solforico al 50% - 7,5 m ³
Portata di ricircolo fluido	100 m ³ /h
Diametro della colonna	2800 mm
Altezza della colonna	8300 mm
Riempimento	Altezza =3050mm (tipo pall 1”)

Tabella 1: Linea acida

Soluzione di lavaggio	Soda 30% - 5,3 m ³
Soluzione di ossidazione	Ipcloclorito al 14%
Portata di ricircolo fluido	50 m ³ /h
Diametro della colonna	2120 mm
Altezza della colonna	8500 mm
Riempimento	Tipo pall 1”

Tabella 2: Linea alcalina+ossidazione

La torre acida è costituita, alla base, da una struttura in polipropilene contenente una soluzione acquosa di acido solforico (H₂SO₄), il cui volume è circa 7,5 m³. Al raggiungimento della soglia di alto pH, una porzione di soluzione è scaricata e convogliata al depuratore biologico e viene immessa l'acqua di reintegro; è dosato l'acido al 50% sino a portare la soluzione ad un pH compreso tra 1.7 e 2.0, in modo automatico. La soluzione è continuamente ricircolata con pompe nella parte superiore della torre, che contiene anelli di riempimento dal diametro di 32 mm, dove avviene in controcorrente il lavaggio del flusso gassoso.

La torre basica è costituita, alla base, da una struttura in polipropilene contenente una soluzione acquosa di idrossido di sodio, il cui volume è circa 5,3 m³. Al raggiungimento della soglia di basso pH, una porzione di soluzione è scaricata e convogliata al depuratore biologico; è immessa l'acqua di reintegro; ed è dosata soda al 30% sino a portare la soluzione ad un pH compreso tra 10,5 e 11,0, in modo automatico. La soluzione è continuamente ricircolata con pompe nella parte superiore della torre, a piatti, dove avviene in controcorrente il lavaggio del flusso gassoso.

La torre basica è dotata, inoltre, di un sistema di dosaggio automatico di ipoclorito di sodio che ha lo scopo di ossidare eventuali sostanze maleodoranti (la correzione di ossidante inizia a potenziale Redox +200mV). Il dosaggio è regolato da un elettrodo che misura il potenziale di ossido/riduzione. La soluzione esausta sfiora in continuo dal troppo-pieno e viene convogliata al depuratore biologico.

L'acqua di alimentazione delle due torri è immessa con un flusso costante di circa 1m³/h oltre alla portata di reintegro dell'evaporazione. Si ha, quindi, uno sfioro continuo di soluzione che è inviato all'impianto di depurazione.

Le sonde di pH e il misuratore di potenziale RedOx vengono calibrate ogni settimana. Il registro di manutenzione comprende verifiche giornaliere, settimanali, bisettimanali, trimestrali e annuali.

Il ventilatore di aspirazione è unico ed ha una portata massima di 30.000 m³/h (come da specifica tecnica L.I.R.A dei ventilatori). Gli scarichi gassosi, dopo il lavaggio, confluiscono al camino (E1) alto 13 metri e di sezione pari a circa 0,7 m²

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

Le caratteristiche di tutti i sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Criogenico/Carboni attivi: MA1-MA2

Punto di emissione	Camino E1 (a monte dello scrubber MS27-28)
Tipo di abbattitore	Condensatori in serie, componenti 4 stadi di raffreddamento incrementali con 3° stadio in doppio
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	150
Punti di captazione	Sfiati delle pompe da vuoto; centrifughe; serbatoi di stoccaggio; condensatori delle colonne di distillazione
Inquinanti abbattuti	COV, DCM
Rendimento medio garantito (%)	98
Rifiuti prodotti dal sistema	Kg 200 di carbone da rigenerare, con frequenza non prevedibile, che può essere circa annuale
Gruppo di continuità	no
Sistema di riserva	I condensatori più critici EC1MA2, EC2MA2 e EC3MA2 sono interscambiabili
Manutenzione ordinaria (h/d)	0,5
Manutenzione straordinaria (h/a)	80

Scrubber: MS27-28

Punto di emissione	Camino E1
Tipo di abbattitore	scrubber a due colonne poste in serie (colonna acida, colonna basica & ossidante), con corpi di riempimento
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	30.000
Punti di captazione	Aspirazioni localizzate reparto Sintesi; sfiati reattivi inorganici acidi e basici; impianto criogenico/carboni attivi
Inquinanti	COV, DCM
Rendimento medio garantito (%)	65
Rifiuti prodotti dal sistema	L'effluente delle colonne è inviato al depuratore biologico
Ricircolo effluente idrico (m ³ /h)	35 per ogni colonna
Consumo d'acqua (m ³ /h)	1,0 - 1,5 per ogni colonna
Gruppo di continuità	no
Sistema di riserva	no
Manutenzione ordinaria (h/d)	2
Manutenzione straordinaria (h/a)	100

Scrubber MS33

Punto di emissione	Camino E2-1
Tipo di abbattitore	scrubber a umido con corpi di riempimento
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	1.500
Punti di captazione	Sfiati pompe da vuoto essiccatore MD2; trasporto pneumatico e aspiratore CFM
Inquinanti	COV (non classificati R40, R45, R46, R49, R60, R61, 68) Particolato (intermedi di principi attivi in bulk)
Rendimento medio garantito (%)	80
Rifiuti prodotti dal sistema	Nessuno; la soluzione esausta è inviata al depuratore
Ricircolo effluente idrico (m ³ /h)	6,0
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0,2
Gruppo di continuità	no
Sistema di riserva	no
Manutenzione ordinaria (h/sett.)	0,5
Manutenzione straordinaria (h/a)	16

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

Scrubber MS40

Tipo di abbattitore	scrubber a umido (soluzione idrossido di sodio)
Punto di emissione	Camino E3
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	1700
Punti di captazione	Cappa di pesatura reattivi acidi
Inquinanti	COV acidi - PM
Rendimento medio garantito (%)	99
Rifiuti prodotti dal sistema	Nessuno; la soluzione esausta è inviata al depuratore
Ricircolo effluente idrico (m ³ /h)	4,0
Consumo d'acqua (m ³ /h)	Non apprezzabile
Gruppo di continuità	no
Sistema di riserva	no
Manutenzione ordinaria (h/sett.)	0,5
Manutenzione straordinaria (h/a)	4

Scrubber MS49

Punto di emissione	Camino E4
Tipo di abbattitore	scrubber a umido (soluzione acido solforico)
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	1700
Punti di captazione	Cappa pesatura reattivi basici
Inquinanti	COV basici - PM
Rendimento medio garantito (%)	99
Rifiuti prodotti dal sistema	Nessuno; la soluzione esausta è inviata al depuratore
Ricircolo effluente idrico (m ³ /h)	4,0
Consumo d'acqua (m ³ /h)	Non apprezzabile
Gruppo di continuità	No
Sistema di riserva	No
Manutenzione ordinaria (h/sett.)	0,5
Manutenzione straordinaria (h/a)	4

Generatore di vapore B3

Punto di emissione	Camino E5
Provenienza	Generatore di vapore 1 (a metano)
Altezza emissione (m)	13
Temperatura effluente (°C)	150
Durata (h/d) – Frequenza (dd/a)	141
Inquinanti	D.Lgs. 152/06 s.m.i.- Punto 1.3 Parte III All. I Parte V

Generatore di vapore B4

Punto di emissione	Camino E6
Provenienza	Generatore di vapore 2 (a metano)
Altezza emissione (m)	13
Temperatura effluente (°C)	150
Durata (h/d) – Frequenza (dd/a)	141
Inquinanti	D.Lgs. 152/06 s.m.i.- Punto 1.3 Parte III Allegato I Parte V

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

Scrubber MS31 (impianto trattamento odori – impianto di depurazione)

Punto di emissione	Camino E8
Tipo di Impianto	scrubber a umido (soluzione ossidante)
Portata max. di progetto (Nm ³ /h)	4.300
Punti di captazione	Bioreattori ed equalizzatori
Inquinanti	Sostanze maleodoranti ossidabili
Rendimento medio garantito (%)	99
Rifiuti prodotti dal sistema	Nessuno; la soluzione esausta abbattente è inviata al depuratore
Ricircolo effluente idrico (m ³ /h)	5
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0,25
Gruppo di continuità	No
Sistema di riserva	No
Manutenzione ordinaria (h/sett.)	1
Manutenzione straordinaria (h/a)	60

Nella sottostante Tabella 3 sono riportate le emissioni totali in atmosfera del complesso relative all'anno 2014 (le lettere M/C/S (misurato/calcolato/stimato) di identificazione del metodo applicato per determinare il flusso di massa, si riferiscono a quanto stabilito dal D.M. 23/11/2001- Allegato 1):

Inquinante	Flusso di massa			Metodo applicato
	kg/h	kg/g	t/a	
Convenzionali e gas serra				
Monossido di carbonio(CO)	0,04	0,88	0,32	C
Biossido di carbonio (CO2)	369,86	8877	3240	C
Polifluorocarburi (PFC)	0,01	0,18	0,07	C
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	35,16	843,84	308	C
Ossidi di azoto (NOx)				
Sostanze organiche clorate				
Diclorometano (DCM)	1,76	42,16	15,39	C
Altri composti				
Cloro e composti inorganici (Cl)	0,07	1,64	0,60	C

Tabella C3 - Emissioni totali in atmosfera

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Le emissioni diffuse che si possono generare durante i cicli produttivi sono riassunte nella seguente Tabella C5:

Settore Produttivo	operazione	macchine	descrizione	sostanze
Magazzino MP-PF	Prelievo del campione prima dello scarico	Autocisterna	Viene aperto il boccaporto e raccolto il campione in un flaconcino di vetro	Solventi organici volatili
	Scarico autocisterna	Linee e pompa di travaso	Durante il travaso, dalle tenute idrauliche della pompa e delle linee, vi può essere un lieve trafileamento di liquido o vapori. La disconnessione delle linee flessibili comporta la raccolta del liquido residuo in apposito contenitore ed il successivo travaso	Solventi organici volatili o reattivi inorganici volatili contenuti nei serbatoi
Sintesi organiche ed essiccamento	Trasferimenti di solventi o sostanze volatili tra le varie macchine	Reattori, pompe, filtri, serbatoi	Le guarnizioni di flange, giunzioni tra linee, e di valvole, o la tenuta delle pompe e degli agitatori, possono essere punti di rilascio	Solventi organici volatili o reattivi inorganici volatili
	Prelievo di campioni dalle macchine	Reattori, filtri, essiccatori	Durante l'apertura delle macchine dell'emissione può non essere captata completamente dai dispositivi di aspirazione	Solventi organici volatili o reattivi inorganici volatili contenuti nelle miscele di lavorazione
Laboratori QC e R&S	Movimentazioni e di solventi e soluzioni in contenitori	Strumentazione analitica e vetreria	La preparazione e lo spostamento dei campioni in laboratorio e l'esecuzione dei test analitici nonché lo svuotamento dei recipienti dopo l'uso comporta l'evaporazione, anche se ridotta, di sostanze volatili nell'aria ambiente	Sostanze volatili di processo e reattivi d'analisi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

Settore Produttivo	operazione	macchine	descrizione	sostanze
Trattamento reflui e gestione rifiuti	Manipolazione e stoccaggio fusti	-	La preparazione e il posizionamento dei fusti svuotati e chiusi che sono stoccati in attesa di smaltimento possono essere soggetti ad una lieve evaporazione dei contenuti volatili	Sostanze volatili di processo
	Carico autocisterna		Durante il travaso, dalle tenute idrauliche della pompa e delle linee, vi può essere un lieve trafileamento di liquido o vapori. La disconnessione delle linee flessibili comporta la raccolta del liquido residuo in apposito contenitore ed il successivo travaso	
	Depurazione delle acque di scarico	Impianto biologico	La raccolta ed il trattamento delle acque effluenti dai reparti potenzialmente può contenere sostanze volatili che all'interfaccia di scambio con l'atmosfera possono volatilizzare	
	Recupero dei solventi esausti	Impianto di distillazione	Trasferimenti tra serbatoi e apparecchiature; operazioni di distillazione; prelievo dei campioni	Sostanze volatili di processo
Manutenzione Nuovi impianti	Manutenzione apparecchiature	Macchina di processo e di servizio	Anche se preventivamente bonificate lo smontaggio delle apparecchiature possono presentare tracce di sostanze, che se volatili comportano una lieve emissione	Solventi organici volatili o reattivi inorganici volatili presenti nei processi

Tabella C4 - Emissioni diffuse in atmosfera

VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ ALL'ART. 275 DEL D. LGS. 152/06 s.m.i.

La Società ha fornito i dati relativi alla gestione 2015, da cui risulta che l'insediamento è conforme ai valori limite per le emissioni convogliate, diffuse e totali.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Dall'insediamento hanno origine quattro tipologie di acque reflue:

- acque tecnologiche ad alto e medio carico organico, provenienti dai reparti, dalla colonna di distillazione (frazione acquosa biodegradabile), dagli impianti di abbattimento ad umido e dal contro lavaggio dell'impianto di produzione di acqua demineralizzata;
- acque reflue domestiche;
- acque di raffreddamento;
- acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali (prima e seconda pioggia) che, raccolte attraverso una rete comune, sono inviate a tre vasche di separazione (due poste a nord del colatore Addetta ed una posta a sud del medesimo), individuate nella planimetria generale fognature con la lettera G.

L'insediamento è stato autorizzato allo scarico in acque superficiali (colatore Addetta) nei seguenti 3 punti di scarico:

- **scarico S1** al quale sono inviate le acque provenienti dall'impianto di depurazione (scarico parziale SP1 campionabile a piè d'impianto nel pozzetto P6), le acque di raffreddamento in uscita dalla riserva idrica antincendio (scarico parziale SP2 campionabile al pozzetto P8 e le acque meteoriche provenienti dal separatore della vasca VA13 vedi sotto (scarico parziale SP3 campionabile al pozzetto P9) e dal separatore della VA4 (scarico parziale SP4 campionabile al pozzetto P10);
- **scarico S2** (lato sud del colatore Addetta) al quale sono inviate esclusivamente le acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dal separatore VA1, campionabile al punto P11;
- **scarico S3** (lato sud del colatore Addetta) al quale sono inviate esclusivamente le acque provenienti dal troppo pieno di emergenza della vasca di raccolta e ricircolo delle acque di raffreddamento, campionabile al punto P12.

La vasca VA13, adiacente al chiarificatore S144, non svolge più funzione di separazione delle acque di prima pioggia ma raccoglie tutte le meteoriche ricadenti nell'area del depuratore delimitata da dossi alti circa 10 cm e le invia al biologico principale (S147).

Nella seguente Tabella C6 sono riportate le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'installazione:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA m ³ /h	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/sett	mesi/ anno			
S1	Reflui misti industriali	24	7	12	240*	Colatore Addetta	Impianto depurazione (biologico)
S2	Acque meteoriche	-	-				-
S3	Acque raffreddamento	-	-				-

Tabella C5 - Emissioni idriche

Nota: *240 mc/h + 1% circa da nuove operazioni D8 e R2.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

Si riassumono gli **scarichi parziali** che compongono lo scarico S1:

Scarico parziale SP1: impianto di depurazione	SCARICO 1
Scarico parziale SP2: acque di raffreddamento	
Scarico parziale SP3: acque di seconda pioggia	
Scarico parziale SP4: acque di seconda pioggia	

Tabella C6 – Scarichi parziali

L'impianto di trattamento acque è di tipo biologico a fanghi attivi e tratta le seguenti tipologie di acque reflue:

- reflui provenienti dal reparto di sintesi ad alto carico (reattori filtri, centrifughe, colonna di distillazione);
- reflui con medio carico organico provenienti dagli abbattitori ad umido, dai lavaggi degli impianti e delle strutture;
- rifiuti con CER 070501* e CER 070101*;
- acque derivanti dalla distillazione di solventi con CER 070504*;
- acque reflue domestiche;
- acque meteoriche di prima pioggia;
- acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento.

I reflui ad alto carico, provenienti dal reparto di sintesi e dalla distillazione che, per le loro caratteristiche chimiche, possono essere trattati biologicamente, saranno destinati a S39–S40, quindi trasferiti a S139 e dosati in S148, oppure a S41-S42 e quindi trasferiti a S146 per essere dosati in S147.

Quando il reparto di sintesi invia i reflui al serbatoio abilitato in quel momento, il sistema di controllo ne permette il riempimento sino al 90% del volume, quindi, commuta il flusso in ingresso all'altro serbatoio (es. da S41 a S42), avvia la regolazione del pH al valore di 9,0 +/- 0,5 e al termine di questo avviene il trasferimento all'equalizzatore collegato.

I reflui a medio carico vengono inviati solamente al biologico principale (S147) e non anche al biologico primario (S148) in quanto quest'ultima sezione di trattamento ha una volumetria tale da non reggere la portata sia delle acque ad alto carico sia di quelle a medio carico.

Gli scarichi civili sono pompati direttamente in S147 al riempimento (circa 90% del volume) delle vasche biologiche e gestiti dal sistema di controllo diretto.

Le acque di prima pioggia vengono raccolte nelle vasche dedicate (ognuna agisce indipendentemente) e raggiunta la soglia di alto livello, corrispondente alla seconda pioggia, il flusso è deviato direttamente allo scarico. Il contenuto delle vasche è quindi pompato, a bassa portata, in S147. Al raggiungimento del minimo livello il sistema di controllo ripristina le condizioni iniziali. Dopo ogni evento di precipitazioni consistente ma inferiore ai primi 5 mm di pioggia, il pozzetto viene svuotato con comando manuale. Le linee, le valvole e le pompe di ogni vasca sono installate in doppio per garantire maggior sicurezza al sistema.

L'equalizzatore S139 miscela il fluido destinato al bioreattore S148, verso il quale è dosato con controllo di flusso costante. Il livello del tank è monitorato costantemente dal sistema di controllo.

Il bioreattore S 148 è sottoposto regolazione dell'ossigeno disciolto tramite un loop che agisce sulla valvola di flusso dell'aria compressa; è regolabile manualmente, inoltre, l'afflusso di ossigeno gas. I parametri di livello, temperatura, pH e ossigeno sono costantemente registrati dal sistema di controllo diretto. Il flusso effluente dal bioreattore entra in un pozzetto di rilancio con doppia pompa e livello, da cui il refluo pretrattato è poi immesso in S147. Al bioreattore viene dosato manualmente l'acido fosforico se il mixed-liquor risulta carente di fosforo, essenziale per lo sviluppo di fanghi attivi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

L'equalizzatore S146, oltre alla miscelazione del fluido, può ricevere un flusso di aria distribuito sul fondo, allo scopo di evitare l'innescarsi di fenomeni di fermentazione anaerobica o anossica; l'atmosfera sul cielo del tank è quindi aspirata dalle soffianti che immettono il flusso gassoso nello scrubber ossidante. Il livello del tank è monitorato costantemente dal sistema di controllo diretto.

Il bioreattore S147 è sottoposto, dal sistema di controllo, a regolazione e registrazione costanti dell'ossigeno disciolto, del pH e del livello, tramite tre loop che agiscono rispettivamente sull'aria compressa (sull'inverter del terzo compressore), sulla soda in soluzione (valvola di regolazione) e sul flusso effluente (valvola di regolazione); è regolabile manualmente, inoltre, l'afflusso di ossigeno gas. La temperatura è registrata continuamente. La struttura concentrica delle due sezioni del bioreattore e delle finestre di comunicazione tra esse produce un flusso di ricircolo interno, funzionale al processo di denitrificazione, regolabile manualmente azionando le apposite serrande. La sezione interna è dotata di sistema di distribuzione e dosaggio dell'ossigeno autonomo con impianto e serbatoio dedicato. Al bioreattore viene dosato l'acido fosforico se il mixed-liquor risulta carente di fosforo, essenziale per lo sviluppo di fanghi attivi. Un flusso costante di antischiuma viene spruzzato in piccola portata sul cielo del bioreattore.

L'effluente da S147 è immesso alla vasca di degasaggio VA1S144, geometricamente strutturata per questa funzione e dotata di pale rotanti.

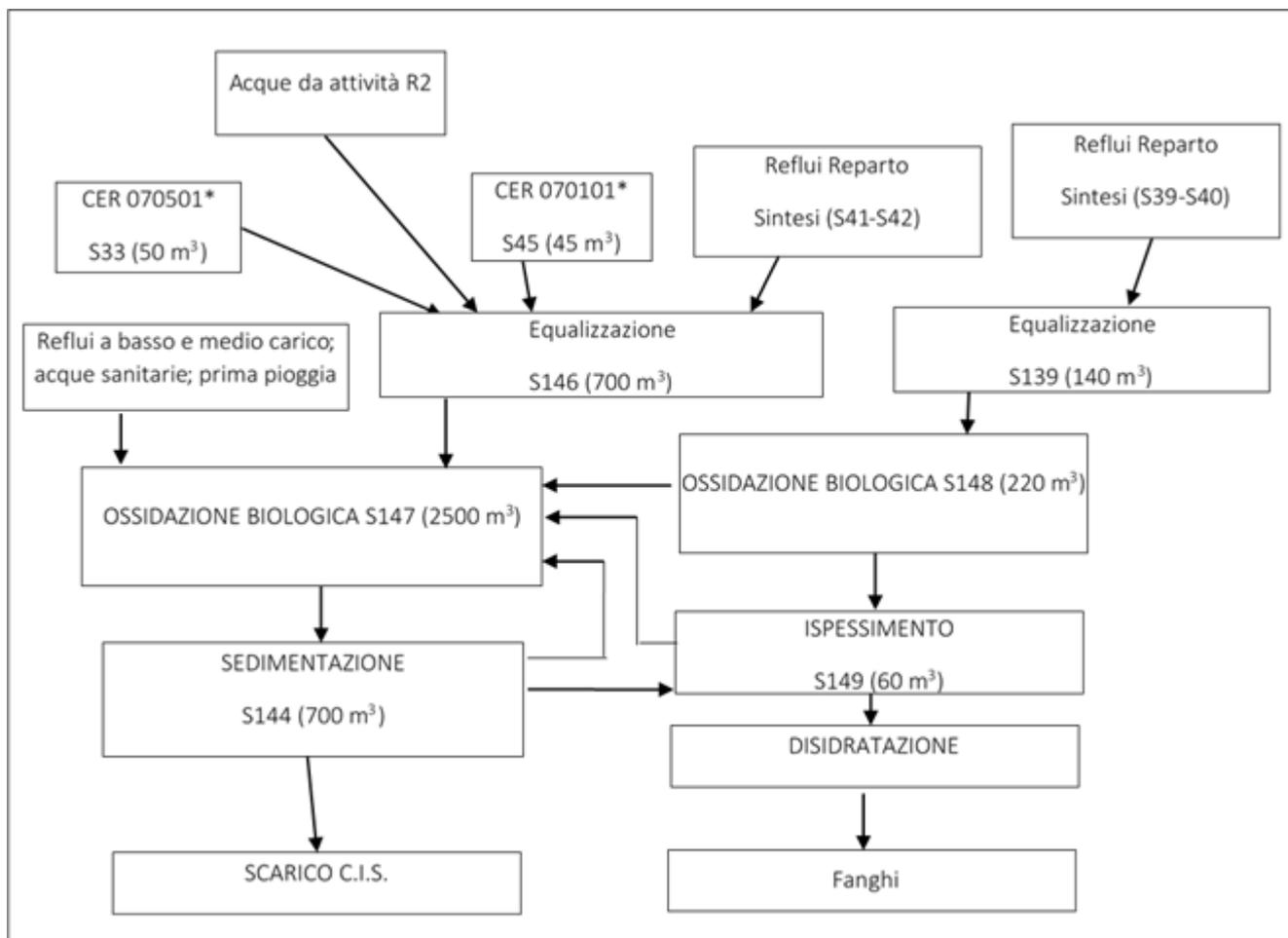
Dalla vasca di degasaggio il mixed-liquor si immette, per caduta, nel chiarificatore dove avviene la separazione dei fanghi attivi. Dal fondo di S144 essi sono aspirati da un sistema di vasi comunicanti, montati sul carroponte e raccolti in un pozzetto fuori terra da cui sono rilanciati in parte a S147 e in parte all'ispessitore S149, da un sistema di pompe in doppio. Il pozzetto è dotato di controllo di livello. I flussi verso S147 e S149 sono monitorati da misuratori e regolabili manualmente agendo sulle apposite valvole. L'acqua chiarificata, che stramazza dal chiarificatore S14, è convogliata allo scarico.

I fanghi di supero, inviati all'ispessitore, decantano sul fondo dello stesso dal quale sono pompati alla nastropressa. La fase chiarificata, che stramazza da S149, cade in un pozzetto di rilancio munito di doppia pompa e controllo di livello, da cui è inviata a S147.

Nel locale di disidratazione i fanghi di supero sono filtrati su nastro-prensa, con ausilio di polielettrolita. Il fango disidratato viene accumulato in un cassone scarrabile mentre l'acqua di risulta è raccolta nel pozzetto di rilancio di S149.

Con l'autorizzazione dell'attività di trattamento e smaltimento rifiuti conto terzi il CER assegnato ai fanghi prodotti sarà convertito da 070512 a 190812.

Tutte le sezioni dell'impianto risultano coperte ed aspirate dall'impianto di abbattimento ad umido (MS31), dotato del dosaggio automatico di una soluzione ossidante (acqua ossigenata) e controllato da un misuratore di potenziale redox sulla soluzione abbattente. Il locale di disidratazione dei fanghi di supero (locale 185) è aspirato tramite collegamento al locale compressori (locale 179) che ne insuffla l'aria nel bioreattore S147, il cielo del quale è aspirato da MS31.



Schema a blocchi del processo depurativo

Il processo di depurazione è sorvegliato 24 ore su 24 da personale qualificato.

Esistono procedure riguardanti:

- messa in sicurezza e riavvio dell'impianto;
- controllo delle vasche interrato e fuori terra di rilancio dei reflui;
- controllo dei bacini di contenimento dei serbatoi, degli equalizzatori e dei bireattori;
- bonifica in caso di sversamento di un refluo o di un reattivo;
- controllo delle vasche di prima pioggia;
- controllo dei parametri analitici.

Le procedure sono aggiornate e controllate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO14001.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'attività è classificabile come "a ciclo continuo" ai sensi del D.M. 11.12.1996.

Con riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Tribiano, l'installazione IPPC è inserita, nella quasi totalità dell'area di pertinenza, in Classe V "Aree prevalentemente industriali", ad eccezione di una fascia verde sul lato ovest collocata in Classe IV "Area ad intensa attività umana".

Le aree a confine, poste a nord, a sud e a ovest sono collocate nel territorio del Comune di Tribiano e così classificate:

- l'area a nord, appena oltre il confine di proprietà è collocata in Classe IV "Area ad intensa attività umana";
- l'area a sud è collocata in Classe V "Area prevalentemente industriale";
- l'area a ovest è collocata in Classe III "Area di tipo misto".

Il Comune di Tribiano ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 11 del 03.04.14, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade in Classe V.

La strada di accesso per i VV.FF. e l'area a verde posta a ovest fino alla collinetta ricadono in classe IV, mentre l'area a verde prossima a Via Moro rientra in Classe III. Gli insediamenti residenziali di Via Moro ricadono in Classe II.

Con riferimento ai Comuni confinanti, le aree in Comune di Mediglia, ubicate a nord della installazione IPPC risultano in Classe III "Aree di tipo misto" e confinano con un'area in Classe IV ed una in Classe III del Comune di Tribiano, non direttamente con l'installazione.

Per quanto riguarda il Comune di Paullo le aree risultano direttamente adiacenti alla installazione e ricadenti nelle Classi III e IV "Area ad intensa attività umana".

I valori limite applicabili sono i seguenti:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe VI – Aree esclusivamente industriali		
Emissione	65 dB (A)	65 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	70 dB (A)

Nella sottostante Tabella si riportano le classi di zonizzazione acustica delle zone confinanti:

Zone confinanti	Classe acustica	Comune
Nord	IV	Comune di Tribiano
Sud	V	Comune di Tribiano
Ovest	III	Comune di Tribiano
Est	III	Comune di Mediglia
Est	IV	Comune di Paullo

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

PRINCIPALI SORGENTI

Le principali sorgenti sonore costituite da macchinari fissi sono elencate nella seguente Tabella:

DESCRIZIONE MACCHINA	SIGLA	FUNZIONAMENTO	
		ore/giorno	giorni/sett.na
Locale centrifughe	MS1, MS2, MS3, MS4	12	6
Sala pompe da vuoto	P37, P24, P29, P23, P43, P44, P34, P27, P3, P30, P28, P32	24	6
Zona compressori salamoia	KF1IS1-KF2IS1, KF3IS1, KF4IS1, KF5IS1	24	7
Centrale termica	B3, B4	24	7
Compressori reparto ecologia	K7, K8, K9, K1AS1	24	7
Officina manutenzione	-	8	5
Zona abbattitori	MS1MU3, MS2MU3, ME1M13	24	7

Tabella C7 - Sorgenti sonore

Nelle vicinanze dell'insediamento sono ubicati i recettori sensibili costituiti da insediamenti residenziali.

RILIEVI FONOMETRICI

La più recente indagine fonometrica effettuata dalla Società è datata Ottobre 2014. I risultati della campagna di rilievi acustici hanno indicato il rispetto, sia in periodo diurno che in periodo notturno, dei limiti assoluti di zona.

La verifica del rispetto del limite del criterio differenziale è stata stimata in corrispondenza del recettore più vicino (abitazione di via Moro) e non all'interno dell'abitazione stessa poiché la proprietà non ha dato la propria disponibilità ad eseguire le misure.

Entro 3 mesi dell'avvio della nuova attività IPPC (5.1 e 5.5) dovrà essere effettuata una nuova campagna di rilevazione acustica che tenga conto delle osservazioni riportate nella valutazione tecnica dell'ARPA datata 26.08.2015 prot.119672, relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le aree di stoccaggio delle materie prime sono chiuse, coperte e dotate di pavimentazione impermeabile; eventuali sversamenti accidentali dovuti a movimentazione non corretta dei contenitori, anche nei percorsi di trasferimento tra i reparti non vengono dispersi nell'ambiente ma recuperati, e nel caso di sversamenti di prodotti liquidi, questi vengono raccolti per mezzo di dispositivi adsorbenti presenti in vari punti. Le materie prime liquide stoccate in piccoli e medi contenitori hanno aree di deposito dotate di pavimentazione impermeabile con strutture di contenimento, predisposte alla raccolta degli sversamenti.

Nei reparti produttivi le pavimentazioni sono impermeabilizzate e dotate di canalizzazioni di raccolta e convogliamento, che normalmente svolgono la funzione di raccogliere le acque di lavaggio delle strutture e dei macchinari piuttosto che delle guardie idrauliche, che vengono poi conferite al depuratore. La maggior parte di queste aree sono dotate di copertura.

Lo svuotamento dei bacini di contenimento è regolamentato da istruzione operativa specifica denominata ISGA 04.04.06.03/14 Rev. 5 del gennaio 2013 in cui sono anche indicate la gestione delle acque piovane.

Nella sottostante Tabella è riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio, comprensivo anche delle sezioni dell'impianto di depurazione, per ognuna delle quali è precisato il contenuto e le caratteristiche:



CODICE	RIF. PLAN.	CONTENUTO	CAPACITA' (mc)	CARATTERISTICHE
S101	157	Isopropanolo puro	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S102	157	Acetonitrile P.D.	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S103	157	N-Eptano	45	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S104	157	Teste e code di distillazione acetone	45	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S105	156	Acque madri	30	Fuori terra, smaltato e con bacino di contenimento impermeabilizza-to
S106	156	Soda 30%	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S108	156	Raccolta solventi da separare	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S109	156	Acetone predistillato	50	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S110	156	Metilene P.D.	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S112	156	Mix solventi vari criogenico	20	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S113	153	Miscela Toluolo-THF	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S114	153	Metilene esausto	50	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S115	153	CER 070504*	60	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S116	153	Metanolo P.D.	45	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S117	153	N-Eptano Esausto	45	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S118	153	Acetone distillato	60	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S119	155	Clorobenzolo esausto	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S120	155	Acetone P.D.	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S121	155	Acetonitrile esausto	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S122	155	Metanolo esausto	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S123	155	Acetone esausto	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S124	155	Isopropanolo esausto	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S125	154	Solvente rigenerato	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S126	154	CER 070504*	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S127	154	Toluene P.D.	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S128	154	Acetonitrile P.D.	45	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S129	150	Blow down colonna	12	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S130	151	Acque madri	12	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S131	152	Sfiati parco solventi	12	In acciaio inox, interrato e con bacino di contenimento in ghiaia
S132	146	Recupero bacino colonna	15	In acciaio inox interrato con bacino di contenimento in cemento
S137	174	Separazione acqua solvente	5	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S140	182	Acido solforico 50%	10	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S151	132	Acqua addolcita	10	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato
S152	153	THF puro	50	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S163	162	Olio esausto	0.750	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento
S1C1	147	Acetone predistillato	15	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S1C3	147	Acetone esausto	20	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S1FS1	175	Premescolatore acqua schiuma	15	Fuori terra e in ferro nella sala antincendio
S1NU1	126	Azoto liquido	30	Fuori terra e in acciaio inox
S1OX1	189	Ossigeno liquido	30	Fuori terra in ferro
S1OX2	189	Ossigeno liquido	30	Fuori terra in ferro
S1SL3	131	Raccolta olio diatermico d'emergenza	6	Interrato in ferro
S1SL4	130	Raccolta olio diatermico d'emergenza	6	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato
S1WM1	132	Acque demineralizzate	25	Fuori terra e in vetroresina
S2	214	Blow down sintesi	30	Fuori terra, in acciaio inox
S2FS1	175	Gasolio motopompa	10	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S2WM1	132	Acque lavaggio resine	5	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S3	187	Dismessa	30	Fuori terra in ferro
S33	123	CER 070501*	50	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato
S34	123	Acque madri	50	Fuori terra, in acciaio smaltato e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato
S35	123	Acido solforico 50%	39	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato
S36	123	Acido cloridrico 33%	30	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato
S37	121	Acque madri	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento in cemento impermeabilizzato

	Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	--	---	---	-------------------------------------

CODICE	RIF. PLAN.	CONTENUTO	CAPACITA' (mc)	CARATTERISTICHE
S38	121	Acque madri	30	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S39	121	Acque madri	30	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S3C1	147	Acetone distillato	6	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S3WM1	132	Acque lavaggio resine	5	Fuori terra, in acciaio inox
S4	87	Toluene - Alcol allilico di recupero	12	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento
S40	121	Acque madri	30	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S41	121	Acque madri	30	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S42	121	Acque madri	30	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S43	120	Soda 30%	50	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S44	120	A disposizione	15	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S45	120	CER 070101*	50	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S46	120	Acque madri	20	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S47	81	A disposizione	15	Fuori terra in acciaio inox
S48	126	Acetone di recupero	2	Fuori terra e in acciaio inox
S49	126	Acetone di recupero	2	Fuori terra e in acciaio inox
S4C1	147	Acetone distillato	6	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S4WM1	132	Acido cloridrico	0,2	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S5	86	Clorobenzene	12	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento
S5WM1	132	Soda caustica 30%	0,2	Fuo30+30ri terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
S6	86	THF di recupero	4,5	Fuori terra e in acciaio inox, con bacino di contenimento
S7	85	Olio pompe da vuoto	2	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento
S8	83	A disposizione	5	Fuori terra in vetroresina, con bacino di contenimento in cemento
S9	81	A disposizione	10	Fuori terra in vetroresina, con bacino di contenimento in cemento
VE1SL3	132	Soda caustica 30%	0,2	Fuori terra, in acciaio inox e con bacino di contenimento impermeabilizzato
VE1SL4	132	Acido cloridrico concentrato	0,2	Fuori terra, in vetroresina e con bacino di contenimento impermeabilizzato

Tabella C8 – Serbatoi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

I rifiuti prodotti nell'installazione IPPC sono:

- imballaggi delle materie prime in polvere, non recuperabili, raccolti dopo l'utilizzo e depositati in un container dedicato;
- scarti ferrosi depositati in container;
- vetro e plastica, recuperabili, depositati in campane;
- contenitori in polietilene e/o ferro, recuperabili, adeguatamente svuotati e sigillati, depositati in platee con contenimento;
- solventi esausti depositati in serbatoi di deposito temporaneo, interrati e fuori terra, dotati di bacino di contenimento e platee attrezzate per contenere gli sversamenti;
- fanghi attivi prodotti dal depuratore biologico e depositati in appositi cassoni scarrabili.

Il controllo dei bacini di contenimento e il loro svuotamento dalle acque meteoriche è sottoposto a procedura.

I rifiuti solidi vengono raccolti in appositi compattatori e separati per tipologia.

I fustini in polietilene o ferro, sono sottoposti a procedura di svuotamento e sigillatura e accatastati sulle platee di raccolta.

I solventi esausti sono raccolti nei serbatoi del parco solventi in cui sono pompati, dopo l'utilizzo, direttamente dal reparto sintesi, in attesa di essere conferiti allo smaltimento/recupero.

In considerazione delle tipologie di attività svolte il CER assegnato ai fanghi sarà convertito da 070512 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511*" a 190812 "fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811*".

Nella seguente Tabella C10 si riporta un'elencazione non esaustiva delle tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

N° d'ordine attività di provenienza	C.E.R	Descrizione rifiuto	Stato Fisico	Quantità Prodotta 2015 (t/anno)
1-2	070512	Fanghi di trattamento sul posto degli effluenti	fangoso palabile	2.584,04
	070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	solido polverulento	0,2
	070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	liquido	911,76
	070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	liquido	1.074,86
	070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	liquido	1.615,78
	070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	solido non polverulento	1,694
	130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	liquido	1,5
	150101	Carta e cartone	solido non polverulento	19,21
	150102	Imballaggi in plastica	solido non polverulento	8,96
	150103	Imballaggi in legno	solido non polverulento	4,02
	150106	Imballaggi in materiali misti	solido non polverulento	62,72

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

N° d'ordine attività di provenienza	C.E.R	Descrizione rifiuto	Stato Fisico	Quantità Prodotte 2015 (t/anno)
	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (fusti)	solido non polverulento	53,887
	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificato altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	solido non polverulento	24,03
	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	solido non polverulento	0,33
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	solido non polverulento	0,92
	160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	solido polverulento	1,234
	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	solido non polverulento	2
	160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	liquido	243,58
	160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	solido polverulento	7,05
	170405	Ferro e acciaio	solido non polverulento	14,4
	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	solido non polverulento	0,031
	20.03.03	Residui pulizia stradale	solido	1,3
	200304	Fosse biologiche	liquido	17,91

Tabella C9 – Caratteristiche rifiuti prodotti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

La seguente Tabella C11 evidenzia le aree destinate al deposito che risultano impermeabilizzate e dotate di strutture di contenimento, di cui alla planimetria Tavola 3A4-001 "Planimetria Generale" datata 20.04.15:

C.E.R.	Quantità massima stoccata		Modalità di Stoccaggio	Ubicazione del deposito
	t	m ³		
070504*		490	serbatoi interrati e fuori terra	Area F
070503*		145	serbatoi fuori terra	Area F
070512		50	cassone	Area H
130205*	0,5		serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	Area G
150101		25	cassone	Area L
150102		25	cassone	Area L
150103		5	all'aperto su superficie pavimentata	Area L
150106		30	cassone	Area D
150110*		40	all'aperto su area impermeabilizzata	Area D
150202*		25	cassone	Area D
160214		1	cassonetto	Area D
160807*		5	cisternette da 1 mc	Area D
170405		25	cassone	Area L
180103*	0,025		contenitori cartone e sacchi	Area E
190806*	0,05		fusti PVC	Area D
200121*	0,15		contenitore in plastica	Area D
Quantità totale	0,725	866		

Tabella C10 – Aree di deposito rifiuti

C.5.2 RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE AUTORIZZATA DI RIFIUTI

Dall'attività di gestione rifiuti conto terzi (operazioni R2 e D8) ha origine il CER 190812 costituito dai fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico.

C.6 BONIFICHE

Con riferimento ad attività di bonifica ambientale lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

L'installazione è soggetta agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 7 dell'ex D.Lgs. 334/99 ora D.Lgs.105/15.

La Società ha trasmesso la notifica preliminare e la scheda informativa come previsto dal D.Lgs.334/99 integrato dal D.Lgs. 238/05. La Società, entro il 30.06.16, aveva l'obbligo di trasmettere l'aggiornamento a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 105/2015 all'Autorità competente presso Ministero dell'interno - Direzione Regionale VVF - Comando Provinciale VV.F. di Milano - CTR Comitato Tecnico Regionale.

Nel 2015 è stata effettuata dagli Enti competenti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. a cui ha fatto seguito il rapporto conclusivo (ARPA) trasmesso agli Enti in data 28.12.2015 con prot. 182843 dal quale si evince che il sistema di sicurezza è adeguato rispetto alla realtà aziendale e si ravvisa l'opportunità di apportare alcuni miglioramenti al fine di ottenere una più efficace applicazione del Sistema di gestione della sicurezza.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

La seguente Tabella D1 riporta lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per la prevenzione integrata dell'inquinamento, con riferimento alle attività in essere ed integrate con le attività di nuova introduzione 5.1.a), 5.1.e), 5.5, oggetto di verifica/aggiornamento a seguito delle Visite Ispettive ARPA effettuate.

Le MTD/BAT non applicabili al ciclo produttivo sono state stralciate dalla seguente Tabella:

N.	MTD	MATRICE	FASE DI LAVORAZIONE	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	5.1.1.2.1; 4.1.6; 4.1.6.1	Aria suolo e acqua	Manipolazione e stoccaggio sostanze tossiche	APPLICATA	Il personale viene formato costantemente secondo i programmi SGS; nuovi processi e modifiche impiantistiche sono previamente sottoposti ad analisi di rischio.
2	5.1.1.2.2;4.2.29			APPLICATA	Gli impianti sono concepiti secondo i criteri di sicurezza e le operazioni sono soggette a procedura.
3	5.1.2.2; 4.2.27; 4.2.28	Aria e suolo	Stoccaggio materie prime	APPLICATA	I magazzini e le aree di stoccaggio sono realizzate tenendo conto delle necessarie misure di contenimento di eventuali perdite accidentali. I bacini di contenimento e le attrezzature dedicate allo stoccaggio dei liquidi e delle sostanze pericolose è sottoposto a periodica manutenzione. Il carico e lo scarico delle materie è eseguito in aree attrezzate. Il sistema di raccolta delle acque di spegnimento incendio è dato dalle vasche di prima pioggia e della vasca acque acide. Il controllo delle tenute dei recipienti è effettuato su richiesta degli operatori di reparto. La tenuta dei recipienti critici e le relative linee di collegamento è sottoposta a controllo periodico procedurato.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

N.	MTD	MATRICE	FASE DI LAVORAZIONE	STATO APPLICAZIONE	NOTE
4	5.1.2.3.1; 4.2.14; 4.2.19	Aria	Filtrazione di sospensioni	APPLICATA	Le separazioni, solidoliquido vengono eseguite in filtri essiccatori, con l'ausilio del vuoto o con un ciclo chiuso. L'utilizzo delle centrifughe ad asse verticale è fatto solo per prodotti in cui il solvente può essere preventivamente spostato con acqua.
5	5.1.2.3.3; 4.2.14	Aria	Lavaggi delle apparecchiature	APPLICATA	Il lavaggio dei reattori e delle apparecchiature in generale, è eseguito in fase finale con soluzioni di soda o bicarbonato diluita o di acido cloridrico diluito. In funzione del successivo ciclo di lavorazione, nei reattori dove è necessario, è eseguita l'anidificazione con solvente, che prevede la distillazione del solvente e l'eventuale ambientazione col solvente di reazione. Queste operazioni sono eseguite a macchine chiuse o con sfiati convogliati alla linea del vuoto.
6	5.1.2.4.3; 4.2.17	Aria	Stoccaggio solventi	APPLICATA	I reattori e i serbatoi vengono inertizzati non in continuo ma solo al momento in cui un'operazione lo richieda al fine di ridurre i quantitativi di gas inertizzante utilizzato e i volumi di gas esausto prodotto.
7	5.1.2.3.4; 4.2.14		Trasferimenti tra recipienti	APPLICATA	Dove non è compromessa la purezza dei prodotti, i trasferimenti da un recipiente all'altro vengono eseguiti con l'ausilio del vuoto residuo
8	5.1.2.3.2; 4.2.13; 4.2.14 5.1.2.3.4		Essiccazione	APPLICATA	L'essiccazione è eseguita in vuoto e condensando il solvente asportato (eliminata l'essiccazione in corrente d'azoto)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

N.	MTD	MATRICE	FASE DI LAVORAZIONE	STATO APPLICAZIONE	NOTE
9	5.1.2.4.1; 4.2.14; 4.3.5.7		Varie fasi delle lavorazioni che generano emissioni	APPLICATA	Le apparecchiature sono a tenuta, le aperture inutili sono evitate
10	5.1.2.4.2; 4.2.16				Vengono eseguiti , test di tenuta dei reattori
11	5.1.2.4.4; 4.2.20		Distillazione di solventi	APPLICATA	Lo stabilimento è dotato di un impianto di distillazione per il recupero dei solventi esausti dotato di due sistemi di distillazione, in continuo e in batch
12	5.1.2.4.5; 4.2.15; 4.2.18		Aggiunta di liquidi nei reattori	APPLICATA	Dove la reazione lo consente, il carico dei liquidi viene eseguito dal fondo dei reattori per limitare lo sviluppo di vapori
13	5.1.2.4.6; 4.3.5.13; 4.3.5.16; 4.3.5.17		Contemporaneità di operazioni	APPLICATA	E' attiva una procedura di gestione dei flussi per prevenire picchi di carico ai sistemi di abbattimento
14	5.1.2.5.3; 4.2.5; 4.2.6; 4.2.7	Acqua	Generazione del vuoto	APPLICATA	Le pompe da vuoto ed alto vuoto non sono ad anello liquido e sono dotate di condensatori
15	5.1.2.5.4; 4.2.23	Acqua aria	Fine reazione	APPLICATA	Tutte le sintesi sono monitorate analiticamente per individuare il raggiungimento del punto di fine reazione
16	5.1.2.5.6; 4.2.12; 4.2.8	Acqua	Svuotamento e pulizia dei recipienti e delle linee	APPLICATA	La bonifica dei reattori viene preceduta da un pre-risciacquo con solvente, che viene successivamente inviato al recupero, per ridurre il carico inquinante dalle acque di lavaggio. In alcuni casi le linee dei solventi o delle soluzioni sono svuotate con gas inerte prima di essere bonificate.
17	5.2.1.(1.)1; 4.3.1.4; 4.3.1.5; 4.3.1.6	Acqua aria suolo	-	APPLICATA	E' eseguito un bilancio di massa annuale sulle emissioni. Le modalità di esecuzione del medesimo sono progressivamente implementate.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

N.	MTD	MATRICE	FASE DI LAVORAZIONE	STATO APPLICAZIONE	NOTE
18	5.2.1.(1.)2; 4.3.1.1 5.2.1.(1.)3; 4.3.1.2; tab.5.1	Aria e acqua	-	APPLICATA	Sono eseguiti dei controlli analitici su campioni rappresentativi degli scarichi idrici, delle acque reflue e delle acque madri di sintesi al fine di individuare la composizione e ottimizzare i processi di depurazione previsti a carico di questi. Sugli effluenti gassosi vengono fatte delle analisi secondo scadenze stabilite dal calendario di monitoraggio aziendale.
19	5.2.2; 4.3.4; 4.3.3; 4.3.5.7	Aria e acqua	Produzione di solvente esausto	APPLICATA	La maggior parte del solvente esausto viene stoccato e successivamente distillato grazie all'impianto di rettifica di cui lo stabilimento è dotato. Le frazioni di solvente non economicamente purificabile, sono inviate a smaltitori autorizzati.
20	5.2.3.1.1; fig. 5.1	Aria	Trattamento emissioni	APPLICATA	In funzione delle sorgenti emissive sono state selezionate le tecniche di abbattimento / recupero che utilizzano la condensazione, l'adsorbimento su carbone e l'adsorbimento in acqua.
21	5.2.3.1.2; tab.5.2; 4.3.5.6; 4.3.5.11; 4.3.5.14; 4.5.17; 4.3.5.18			APPLICATA	Relativamente alle tecniche menzionate alla riga precedente è stata implementata la riduzione dei volumi dei flussi di emissione.
22	5.2.3.1.3; tab.5.3; 4.3.5.7; 4.3.5.8; 4.3.5.18			NON APPLICATA	Non è applicata la tecnica di ossidazione termica, ma sono applicate tecnologie diverse.
23	5.2.3.3; 4.3.5.3			APPLICATA	Le emissioni generate da sorgenti inorganiche di HCl-Cl ₂ sono efficacemente abbattute dallo scrubber a soda.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

N.	MTD	MATRICE	FASE DI LAVORAZIONE	STATO APPLICAZIONE	NOTE
24	5.2.3.6; 4.3.5.22			APPLICATA	La rimozione delle polveri dalle emissioni gassose è realizzata con filtri assoluti o scrubber ad acqua
25	5.2.4.3; 4.3.5.7	-	Recupero solventi / trattamento rifiuti	APPLICATA	Lo stabilimento è dotato di un impianto di distillazione per il recupero dei solventi dotato di due sistemi di distillazione, in continuo e in batch
26	5.2.4.8; 4.3.8.21	Acqua	Controllo degli scarichi	APPLICATA	La frequenza del controllo degli scarichi (controllo dei parametri qualitativi essenziali) è eseguita giornalmente
27	5.2.4.7; 4.3.8.6; 4.3.8.10		Trattamento delle acque reflue	APPLICATA	Tutte le acque utilizzate nello stabilimento, ad esclusione di quelle meteoriche di seconda pioggia e di quelle del troppo pieno della vasca di raccolta delle acque di raffreddamento, prima di essere scaricate in acque superficiali sono trattate nell'impianto biologico.
28	5.2.4.7.1; 4.3.8.5		APPLICATA	L'insediamento è dotato di impianto in sito.	
29	5.2.4.7.2; 4.3.8.11		APPLICATA	I livelli di emissione medi annuali dei parametri significativi sono monitorati per contenerne i valori agli standard previsti.	
30	5.2.4.8; 4.3.8.21		Monitoraggio degli effluenti totali	APPLICATA	L'impianto è controllato 24 ore su 24 da personale adeguatamente formato. Ogni giorno vengono eseguite delle analisi chimico fisiche sullo scarico per valutare il rispetto dei parametri di legge
31	5.2.4.8.1; 4.3.8.18; 4.3.8.19		APPLICATA	Viene effettuato il test di biotossicità degli scarichi	
32	5.2.4.8.2; 4.3.8.7; 4.3.8.20		NON APPLICATA	Non esiste un sistema di monitoraggio combinato del TOC e della tossicità degli scarichi.	

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT/MTD GENERALI DEL SETTORE RIFIUTI

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e emissione di procedure c. Attuazione delle procedure d. Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali e. Recensione del top management	APPLICATA	Azienda Certificata ISO 14000
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate b. schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione c. reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; d. correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; e. procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; f. manuale di istruzioni; g. diario operativo; h. relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	APPLICATA	Impianti esistenti già autorizzati AIA per cui verrà creato un nuovo registro per le attività di trattamento rifiuti conto terzi
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	Azienda soggetta agli obblighi integrativi del D.Lgs.334/1999 e smi ed oggetto di verifiche ispettive AIA
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Procedura di accettazione del rifiuto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	12 persone formate addette alle attività connesse ai rifiuti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio.	APPLICATA	I rifiuti gestiti nell'impianto sono equivalenti in termini di caratteristiche chimico/fisiche a quelli prodotti internamente per cui le operazioni vengono già effettuate. È inoltre prevista una procedura di accettazione del rifiuto.
7	Attuare procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato: <ol style="list-style-type: none"> test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno; assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto; metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo; in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette; verificare che il codice del rifiuto sia conforme al catalogo Europeo dei Rifiuti; in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER. 	APPLICATA	Utilizzato SISTRI che consente di valutare preventivamente l'accettabilità del rifiuto in base alle autorizzazioni del destinatario Nuovi rifiuti non saranno accettabili senza procedere alla richiesta di autorizzazione prevista per Legge.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato <ol style="list-style-type: none"> un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7; un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni); procedura contenente criteri chiari e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e procedura per la segnalazione alla A.C.; sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può essere stoccato in impianto; procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo 	APPLICATA	Utilizzato il SISTRI. Procedura di accettazione del rifiuto

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti f. campione precedente all'accettazione g. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta. h. un sistema per determinare/registrare: <ul style="list-style-type: none"> - un luogo adatto per i punti di prelievo; - la capacità del contenitore di campionamento; - il numero di campioni e grado di consolidamento; - le condizioni al momento del campionamento - la posizione più idonea per i punti di campionamento i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati; j. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT. 	APPLICATA	Procedura di accettazione del rifiuto

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10	L'installazione deve avere almeno: <ol style="list-style-type: none"> un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per i rifiuti pericolosi; un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena; una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c); Stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione; identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito; sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63) adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5); sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12) 	PARZIALMENTE APPLICATA	Procedura di accettazione del rifiuto Non è prevista una quarantena per la tipologia di rifiuti gestiti in quanto la verifica viene effettuata al ricevimento del carico prima dell'accettazione e respinto se non conforme alla tipologia di rifiuto trattabile dagli impianti. I rifiuti sono liquidi e vengono ricevuti esclusivamente attraverso autocisterne. Utilizzo del SISTRI per le movimentazioni.
BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino	APPLICATA	Procedura già in essere per tutti i rifiuti generati dall'attività

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi: <ol style="list-style-type: none"> documentare i trattamenti e i bilanci di massa; realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) I record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che i rifiuti è stato spedito; registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad esempio mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai tempi di residenza nell'impianto); avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e 	APPLICATA	La tracciabilità del rifiuto avviene con SISTRI

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento		
13	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Miglioramenti impiantistici verranno valutati per aumentare il recupero dei solventi e lo smaltimento biologico
14	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano di Emergenza presente
15	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Registrazioni delle non conformità ISO14000
16	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Azienda certificata ISO14000

BAT GENERALI: UTILITIES E GESTIONE DELLE MATERIE PRIME			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
17	Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.) <ul style="list-style-type: none"> a. fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata; b. fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione; c. fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo. 	APPLICATA	I consumi non possono essere suddivisi per tipologia di attività in quanto ogni singolo impianto non è dedicato in maniera esclusiva alle attività di recupero rifiuti.
18	Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante: <ul style="list-style-type: none"> a. lo sviluppo di un piano di efficienza energetica; b. l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia; c. la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20). 	APPLICATA	Presente un Energy Manager ed un cogeneratore ad alto rendimento
19	Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)	APPLICATA	All'interno del SGA ISO 14001 sono monitorati i benchmark aziendali

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
20	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto; b. assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che i drenaggi di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro; c. utilizzando un'area dedicata e dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento; d. manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento; e. assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi possano essere chiuse mediante valvole; f. prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiuma) g. attrezzare serbatoi e contenitori dotati di misuratori di livello e di allarmi con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti; h. lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati. 	APPLICATA	<p>Stoccaggi esistenti e sottoposti a vincolo paesaggistico</p> <p>Superfici impermeabilizzate con rete di raccolta delle acque</p> <p>Vasche di contenimento per i serbatoi e procedure di intervento per eventuali sversamenti in fase di travaso</p> <p>Tutte le linee sono intercettabili</p> <p>d, f, g non applicabili al ciclo svolto</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve essere riportata anche la direzione del flusso (p.es.: flusso in ingresso o in uscita); c. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoi, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	Segnaletica di stabilimento adottata
22	<p>adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)</p>	APPLICATA	Valutazione in ambito RIR

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
23	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività c. garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per verificare il laboratorio e la gestione del rifiuto stesso. d. Assicurare che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano utilizzate e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi; f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente generate (ad esempio gli odori, polveri, COV). g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità 	APPLICATA	<p>Trasferimenti da autocisterne a serbatoi dedicati con ciclo chiuso avvalendosi di trasportatori autorizzati</p> <p>Sistema di gestione ISO14000 e SGS-RIR</p> <p>Personale qualificato per le analisi di laboratorio</p> <p>Rifiuti solidi e fanghi in ingresso non gestiti.</p> <p>Non sono gestiti rifiuti incompatibili</p>

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
24	<p>Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione o in depressione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.</p>	APPLICATA	<p>Movimentazioni effettuate a ciclo chiuso</p>
25	<p>Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi</p>	APPLICATA	<p>Gestione delle manutenzioni</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA									
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
26	<p>Ridurre le emissioni in atmosfera, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="215 465 730 683"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50</p>	Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	PARZIALMENTE APPLICATA	Le emissioni in atmosfera rispettano i limiti imposti dalla normativa vigente
Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
27	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza; regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenirne la contaminazione; separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46) 	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
28	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico	APPLICATA	I reflui trattabili sono già verificati nell'ambito dell'autorizzazione
29	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
30	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
31	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63)	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
32	Raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e ulteriori usi	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
33	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
34	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque già verificato nel corso delle visite ispettive
35	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
36	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
37	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento.	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
38	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato (compresa la costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive
39	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	APPLICATA	Sistema di gestione delle acque verificato nel corso delle visite ispettive

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE				
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
40	raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico	PARZIALMENTE APPLICATA	Agli scarichi sono rispettati i limiti agli scarichi imposti dalla normativa vigente	
	parametro			Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)
	COD			20 – 120
	BOD			2 -20
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0,1-1
	Metalli pesanti altamente tossici As Hg Cd Cr(VI)			<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4
applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.				

BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
41	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Superfici impermeabilizzate con rete di drenaggio Procedure di intervento in caso di sversamenti
42	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio	APPLICATA	Superfici impermeabilizzate con rete di drenaggio
43	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrato	APPLICATA	Sito esistente soggetto a vincolo paesaggistico Serbatoi esistenti

STATO DI APPLICAZIONE DELLE MTD PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

BAT per il TRATTAMENTO BIOLOGICO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
44	ridurre le emissioni di acqua ai livelli indicati nella BAT 40 In aggiunta, limitare le emissioni in acqua di azoto totale, ammoniacale, nitrati e nitriti	PARZIALMENTE APPLICATA	Agli scarichi sono rispettati i limiti agli scarichi imposti dalla normativa vigente

BAT per il TRATTAMENTO DI RIFIUTI DA SOLVENTE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
45	operare un attento controllo dei materiali in ingresso, mediante l'utilizzo di apparecchiature di analisi, laboratori e altre risorse	APPLICATA	Procedura di accettazione
46	evaporare i residui dalle colonne di distillazione e recuperare i solventi	APPLICATA	Procedura effettuata

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

Con Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 del 30.05.2016 la Commissione Europea ha stabilito le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, rispetto alle quali la Società dovrà adeguarsi, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese.

Rispetto alle nuove BAT la Società ha già presentato, con nota prot. 161599 del 19.07.16, nell'ambito della istruttoria, una relazione riassuntiva sullo stato di fatto e di progetto.

D.2 CRITICITÀ

Di seguito si riportano le criticità emerse in occasione delle quattro Visite Ispettive ordinarie effettuate dall'ARPA, in qualità di organo di controllo, presso l'installazione, che dovranno essere eliminate attraverso gli interventi di adeguamento riportati nel successivo Paragrafo E11:

1. al fine di verificare e validare la conformità della procedura relativa alla contemporaneità delle operazioni con utilizzo di solvente (PC 05.35.03) in occasione della prima Visita Ispettiva è stato richiesto alla Società di predisporre, per un periodo tipo di almeno un mese, un sistema di controllo in continuo delle concentrazioni di COV all'emissione E1; poiché in occasione della seconda Visita Ispettiva si è accertato che la stessa ha eseguito quattro monitoraggi trimestrali (marzo, giugno, settembre, dicembre 2010) della durata rispettiva di 4 giorni, è stato proposto nuovamente di effettuare un campionamento per almeno un mese in continuo del COV all'emissione E1 per un periodo tipo di almeno un mese (metodo UNI EN 12619);
2. i consumi idrici non sono totalmente ottenuti da misure effettive, ma la Società effettua il calcolo dei dati sul bilancio idrico sia utilizzando i dati misurati attraverso l'ausilio di conta litri o misuratori di portata con totalizzatori sia con dati calcolati da parametri impiantistici, tempi di utilizzo, differenze con altri flussi;
3. le concentrazioni di alcuni inquinanti sono risultate superiori all'80% del relativo limite;
4. la percentuale delle emissioni diffuse è prossima al limite;
5. la gestione delle acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti, come definite dal R.R. 04/06, non è perfettamente in linea con i dettami del medesimo Regolamento in quanto alla separazione sono inviate anche le acque piovane decadenti dalle coperture. Tuttavia l'adeguamento al Regolamento regionale n. 4/2006 comporta interventi "invasivi" che potrebbero compromettere la tenuta del "sistema" e, dal punto di vista idraulico, si ritiene che l'immissione all'impianto di depurazione della quota parte delle acque di dilavamento delle coperture incida per una percentuale ininfluente rispetto alla portata circolante all'interno dell'impianto e che, tale gestione, possa costituire un elemento di tutela del corpo idrico recettore.
6. nei referti dell'anno 2014 relativi alle emissioni E2-1, E2-2, E4 non sono state indicate le lavorazioni in corso durante il campionamento;
7. il valore di concentrazione di COV misurato all'emissione E2-1 è notevolmente superiore a quelli misurati negli autocontrolli degli anni precedenti e del 2015, pur rispettando il limite imposto dall'AIA, che per tale emissione è espresso in flusso di massa come somma delle emissioni E2-1, E3 ed E4;
8. la pavimentazione dell'area serbatoi (azoto liquido) è particolarmente ammalorata (area 126 planimetria generale 3A4-001 del 20.04.15).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La seguente Tabella E1 riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti e i relativi limiti emissivi:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]					
					CLASSE	I	II	III	IV	V
E1	Sintesi, criogenico/carboni/sfiati serbatoi e sfiati distillazione	30.000	24	CIV	CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50
				COV (2)	vedi tab. E1.b					
E2-1	Impianto essiccamento MD2	1.500	24	COV (2)	vedi tab. E1.b					
E2-2	Aspirazioni localizzate MD2	500	1	PTS (1)	vedi tab. E1.a					
E3	Cappe preparazione cariche	1.700	1	COV (2)	vedi tab. E1.b					
				CIV	CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50
				PTS (1)	vedi tab. E1.a					

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA A [Nm ³ /h]	DURATA A [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]					
E4	cappe preparazione cariche	1.700	1	COV (2)	vedi Tab. E1.b					
				CIV	CLASSE	I	II	III	IV	V
					CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50
PTS (1)	vedi Tab. E1.a									
E5	generatore di vapore B3		24	NOx	350					
					150 (entro il 31.12.2019)					
				CO	100					
	PTS	100 (entro il 31.12.2019)								
E6	generatore di vapore B4		24	NOx	350					
					150 (entro il 31.12.2019)					
				CO	100					
	PTS	100 (entro il 31.12.2019)								

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

* valore da perseguire entro il 31.12.2019

- 1) **Polveri:** in attesa della definizione del raccordo tra la normativa in materia di etichettatura delle sostanze antecedente e successiva al Regolamento 1272/2008/CE si conferma l'assetto prescrittivo ad oggi in essere, precisando che i limiti da perseguire:
- sono riferiti al totale delle polveri emesse ed alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico,
 - debbono tener conto della classificazione delle stesse come di seguito riportato e la determinazione delle concentrazioni delle componenti classificate dovrà essere sviluppata solo laddove ne fosse ipotizzabile la presenza ed il tenore di Polveri Totali osservato fosse superiore ad una o più delle soglie riepilogate:

Inquinante	Classe / Tipo	Limite (mg/Nm ³ S)
Polveri	Inerte	10
	Entro cui, se presenti:	
	Nociva	5
	Tossica	1
	Molto tossica	0,1

Tabella E1 a - Emissioni convogliate di polveri in atmosfera

Dette limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione stabilita in base al D.Lgs. 52/97 ed al D.Lgs. 285/98 ed alle successive modifiche od integrazioni conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze antecedenti il citato Regolamento 1272/2008/CE. L'eventuale impiego di sostanze classificate molto tossiche deve prevedere un sistema di abbattimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	VALORE LIMITE EMISSIONE CONVOGLIATA
E1	sintesi; criogenico/carboni; serbatoi; distillazione.	30.000	24	20* mg C/Nm ³
E2-1	essiccatore	1.500	24	150 g C/h come sommatoria delle tre emissioni
E3	preparazione cariche	1.700	1	
E4	preparazione cariche	1.700	1	

Tabella E1 b - Emissioni convogliate di COV in atmosfera

*specificando che i limiti imposti espressi nella Tabella suindicata sono così motivati:

- l'emissione E1 è il risultato della somma di tutta una serie di flussi gassosi e ha una portata autorizzata pari a 20.000 Nm³/h. Il contributo derivante dagli scarichi dell'impianto criogenico, l'unico impianto che consente il riuso del solvente, è pari a 150 Nm³/h. Pertanto secondo la riga 20 della Tabella 1 della Parte III dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il valore limite da associare al flusso in uscita dall'impianto criogenico (150 Nm³/h) è pari a 150 mgC/Nm³, mentre il valore limite sulla restante parte (19.850 Nm³/h) è pari a 20 mgC/Nm³. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 270 comma 7 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., ove vi sia un punto di emissione comune dove sono convogliati più flussi, si applica il più restrittivo dei valori limite di emissione, espressi come concentrazione, previsti per i singoli impianti;
- il precedente Decreto di autorizzazione n. 15000 del 09/09/2004 (art. 15 dpr 203/88) alle emissioni in atmosfera dell'emissione E1, già prescriveva per tale emissione un valore limite da rispettare pari a 20 mgC/Nm³;
- il Comune di Paullo, nella Conferenza di servizi del 06/09/07, nell'ambito della istruttoria per il rilascio del Decreto AIA n. 10102 del 18.09.2007, ha evidenziato che gli abitanti in prossimità dell'insediamento produttivo segnalavano la presenza di molestie olfattive, condizionando l'espressione del parere favorevole al rilascio dell'AIA anche alla risoluzione di tale problematica. Pertanto la CdS regionale, tenuto conto anche di tale circostanza, si è espressa ponendo un valore limite di emissione per l'emissione E1 pari a 20 mgC/Nm³.

2) COV:

Misura dei COV	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.
COV in uscita da lavatori e carboni attivi	<p>Si distinguono i seguenti casi:</p> <p>a) se i COV appartengono alle classi I e II della tabella D, All. 1, Parte V – D.Lgs. 152/06, si richiede la determinazione analitica dei singoli COV. Per i COV appartenenti alla stessa classe (I o II), le quantità devono essere sommate e i limiti sono quelli della singola classe (5 mg/Nm³ per la classe I e 20 mg/Nm³ per la classe II). Se i COV appartengono alla classe I e II, si sommano le quantità ed il limite a tale sommatoria risulta essere quello della classe superiore (20 mg/Nm³);</p> <p>b) se i COV appartengono tutti alle classi III, IV o V si richiede la determinazione del C.O.T. con FID e il rispetto del limite riportato in tabella;</p> <p>c) se i COV appartengono a tutte le classi (I, II, III, IV, V), si calcola il C.O.T. con FID (metodi UNI EN 12619 UNI EN 13526) e si calcola il valore delle singole sostanze appartenenti alle singole classi (metodo UNI 13649) e si applicano i limiti riportati in tabella.</p>

Presso l'installazione sono altresì presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico:

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

Attività IPPC/non IPPC	Emissione	Descrizione
1	E7	Motopompa antincendio
1	E9	Saldatura per manutenzione interna
1	E10	Gruppo elettrogeno emergenza pompe pozzo
1	Da E11 a E17	Cappe di laboratorio
1	E18	Gruppo di cogenerazione

Tabella E1 c – Emissioni in atmosfera classificate scarsamente rilevanti

ATTIVITÀ SOGGETTA ALL'ART.275 DEL D.LGS. 152/2006 s.m.i.

L'attività svolta dal Gestore, sia per la tipologia delle operazioni attuate che per i quantitativi di COV impiegati, è soggetta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs.152/06; in particolare l'attività risulta tipicamente descritta al punto 7 della Parte II dell'Allegato III alla Parte V del già citato del D.Lgs. 152/06 (tabella 1 punto 20 della Parte III "fabbricazione di prodotti farmaceutici con una soglia di consumo di solvente superiore a 50 t/a").

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare, oltre a quanto indicato nelle Tabelle di cui sopra, anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato:

Soglie consumo solvente t/anno	Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)	Valori limite di emissione totale (% di input di consumo massimo teorico solvente)	Disposizioni speciali
> 50 t/a	5 %	5 %	Il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato

Tabella E1 d – Limiti per emissioni diffuse e totali di COV

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti, il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente alla competente Struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo Paragrafo E.1.3 d) Impianti di contenimento.
3. In caso di disturbo olfattivo il Gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo Paragrafo E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive.
4. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	------------------------------------

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

5. Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento e le frequenze di analisi devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
6. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arrestati le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arrestati.
8. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore ha l'obbligo di sospendere l'esercizio dell'impianto fino al ripristino funzionale dello stesso dandone comunicazione, entro le otto ore successive all'evento, all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio; di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive attuate.
9. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
10. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

E_M = concentrazione misurata
 O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
 O_2 = tenore di ossigeno di riferimento

12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M)/P$$

dove:

EM = concentrazione misurata

PM = portata misurata

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

E = concentrazione riferite alla P

13. I risultati delle verifiche di autocontrollo, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 11, 12 e 13 devono essere conservate presso l'installazione a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono, altresì, essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
14. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

15. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
16. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 15259 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
17. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
18. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
19. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

20. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
21. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN15259 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
22. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo Paragrafo E 1.3 d) Impianti di contenimento.

E.1.3 a) EMISSIONI DI COV

23. Il Gestore per le attività IPPC soggette all'art. 275 del D.Lgs.152/06 s.m.i., deve rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a **23.923.218 kg/a.**
24. I valori limite definiti dal Paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale devono essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, laddove necessario, installando idonei sistemi di contenimento.
25. Le sostanze o i preparati classificati dalla normativa vigente in materia di etichettatura di agenti cancerogeni e mutageni a causa del loro tenore di COV e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio H350 (R45) – H340 (R46) – H350i (R49) – H360F (R60) – H360D (R61) devono essere sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
26. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto 26 in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
27. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio H351 (R40) e H341 (R68) in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	------------------------------------

28. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV devono essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
29. Il Gestore deve installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV - espresso come carbonio organico totale - superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
30. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il Piano Gestione Solventi secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 dall' Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i, con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.
31. Il Gestore dovrà predisporre, **per un periodo tipo di almeno 1 mese**, un sistema di controllo in continuo delle concentrazioni di COV all'emissione E1 (metodo UNI EN 12619) al fine di verificare e validare la conformità della procedura relativa alla contemporaneità delle operazioni con utilizzo di solvente (PC 05.35.03).
32. Nel Piano gestione solventi la Tabella 2 (Materie prime) deve essere modificata affinché sia possibile distinguere l'input di materie prime (solvente) acquistate in ingresso (I1) dall'input di materie prime recuperate e re-immesse nel processo (I2).

E.1.3 b) IMPIANTI TERMICI/PRODUZIONE DI ENERGIA

33. Per i generatori di potenza inferiore ai 6 MWt che effettuano la combustione in condizioni di magra (motori endotermici) è accettata la regolazione della stessa con sonda lambda e similari purché sia presente in alternativa:
- un sistema di monitoraggio in continuo del CO all'emissione;
 - un sistema di analisi e registrazione del CO a valle del catalizzatore per la verifica dell'efficienza dello stesso oppure sia garantito dal produttore del catalizzatore la frequenza di sostituzione dello stesso.
34. I singoli generatori con potenzialità pari o superiore a 1MW se alimentati a gasolio, a 3 MW se alimentati a GPL o metano, devono essere provvisti di un sistema di controllo della combustione per ottimizzare i rendimenti e garantire la misura e la registrazione dei parametri CO o CO₂+H₂ O₂, temperatura ai fini della regolazione automatica della stessa. I generatori con potenza superiore a 6 MW devono essere dotati di un analizzatore per la misurazione dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio posti all'uscita della camera di combustione o, in alternativa al camino nel caso in cui sia presente un sistema di analisi o monitoraggio alle emissioni.
35. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.
36. I generatori di vapore inseriti nel ciclo di produzione, devono essere sottoposti alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria previste nelle procedure di gestione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

E.1.3 c) CONTENIMENTO DELLA POLVEROSITA'

37. Il Gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, ecc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, dovrà attuare le previsioni di cui alla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i, incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o in già essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso devono essere efficaci.
38. I silos di stoccaggio dei materiali polverulenti dovranno essere coerenti con i criteri definiti nella scheda F.RS.01 della DGR 3552/12 che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

E.1.3 d) IMPIANTI DI CONTENIMENTO

39. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
40. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
41. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
42. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
43. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento per manutenzione o guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica), la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione *entro le otto ore successive all'evento* all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3 e) CRITERI DI MANUTENZIONE

44. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
45. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti, devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrata. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate su apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

46. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

47. Qualora il Gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
 - e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione;
- dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.
48. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
 - le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
 - i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i.;
 - gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
 - gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272.1 della Parte 1 dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
49. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio seconda quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

50. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse Autorità interessate.
51. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno, secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.1.6 SERBATOI

52. I nuovi serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al Paragrafo E.4 SUOLO, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni; ovvero per gli sfiati, qualora inviati ad opportuni sistemi di abbattimento, come previsto dalla Tabella di cui al successivo Paragrafo E.4.1 non sono previsti valori limite all'emissione.
Tale condizione risulterà valida qualora quanto indicato al Paragrafo E.4 SUOLO risponda al punto 2.1 della D.G.R. 8831/2008.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

1. La seguente Tabella E2 riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche e i rispettivi limiti:

SIGLA SCARICO (*)	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI
S1	Reflui misti costituiti dai seguenti scarichi parziali: (SP1, SP2, SP3, SP4)	Colatore Addetta (S1)	Tabella 3 Allegato V Parte Terza del D.L.gs. 152/06 s.m.i.
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia		
S3	Troppo pieno acque di raffreddamento		
SCARICHI PARZIALI			
SP1	Impianto di trattamento acque		
SP2	Acque di raffreddamento		
SP3	Seconda pioggia		
SP4	Seconda pioggia		

Tabella E2 - Limiti per scarichi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs.152/06 s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs.152/06 s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
3. Il punto di prelievo per i controlli, da parte dell'Autorità competente, dello scarico parziale in uscita dall'impianto di trattamento aziendale (SP1) è identificato nel pozzetto denominato in planimetria con la sigla P6, ovvero al punto di uscita dal trattamento dei reflui industriali, a monte della confluenza dello scarico delle acque di raffreddamento in accordo con l'art. 101 comma 5 del D.L.gs. 152/ 2006 s.m.i.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento (esempio S1 – pozzetto P6) e le frequenze delle analisi devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
6. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
7. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose, così come definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs.152/06 s.m.i, si deve provvedere ad eseguire verifiche trimestrali utilizzando campionatori manuali.
8. I dati dei sistemi di misurazione in continuo installati devono essere registrati da un sistema informatizzato (PLC).

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

9. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs.152/06 s.m.i, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
10. Le reti veicolanti i seguenti scarichi parziali SP1, SP2, SP3 e SP4 devono essere comunque campionabili separatamente prima della loro confluenza con reti veicolanti altre tipologie di reflui. I pozzetti di campionamento devono avere le caratteristiche di cui al precedente punto.
11. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
12. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

13. I materiali derivanti dalle operazioni di cui al punto precedente devono essere smaltiti come rifiuti.
14. Tenuto conto delle dichiarazioni del Gestore circa la difficoltà tecnica di introdurre contatori parziali sulle linee, si prescrive la elaborazione di nuove procedure o il perfezionamento di quelle esistenti allo scopo di fornire un puntuale monitoraggio dei consumi idrici, necessario al perseguimento di un continuo risparmio della risorsa.

E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE

15. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
16. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI

17. Gli scarichi devono essere conformi alle norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
18. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio.
19. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Autorità competente e all'ARPA competente per territorio.
20. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
21. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 04/06.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

22. La Società dovrà presentare al Gestore del corso d'acqua Colatore Addetta, alveo dell'odierno Canale Muzza, istanza di autorizzazione allo scarico ai fini idraulici, secondo la normativa vigente.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

- Devono essere rispettati i limiti di emissione ed immissione assoluti definiti dai Piani di Zonizzazione acustica vigenti nei Comuni di Tribiano, Mediglia e Paullo riferiti alle classi di zonizzazione acustica IV e V in cui è inserita l'area dello stabilimento e riportati nella Tabella sottostante:

TRIBIANO	Limiti	Diurno Leq in dB(A)	Notturmo Leq in dB(A)
Classe V Aree prevalentemente industriali	Valori limite di emissione	65	55
	Valori limite di immissione	70	60
Classe IV Area ad intensa attività umana	Valori limite di emissione	60	50
	Valori limite di immissione	65	55

- Dovrà essere, inoltre, rispettato il limite di immissione delle classi III e IV confinanti con l'installazione ed il limite previsto dal criterio differenziale per il tempo di riferimento diurno e notturno.

Si riportano i limiti previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997:

		valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)		valori limite di emissione Leq in dB(A)	
classi di destinazione d'uso del territorio		tempi di riferimento		tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65
Limite criterio differenziale		5	3		

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico, l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di monitoraggio.
- Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

5. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona il Gestore dovrà presentare un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.
6. **Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento** la Società dovrà eseguire una nuova campagna di misure, concordando con ARPA i punti e i tempi delle misure.

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato (con particolare riferimento all'area 126).
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13.05.2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i controlli di serbatoi (vasche) interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (aprile 2004).
7. Il Gestore deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. Il Gestore dovrà presentare una proposta operativa di intervento per la verifica dell'integrità strutturale sulla base di priorità legate alle caratteristiche dei serbatoi e del loro contenuto.
9. Per tutti i serbatoi (fuori terra ed interrati) dovrà essere eseguita la verifica d'integrità strutturale, con frequenza quinquennale, mirata a valutare, oltre che l'assenza di perdite anche le condizioni strutturali del serbatoio stesso e delle condizioni di installazione, comprendendo in particolare la misura dello spessore delle pareti del serbatoio e dello stato di conservazione del rivestimento interno.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

10. Non dovranno essere collocate cisternette contenenti sostanze pericolose nel parco aree da 153 a 157 in quanto prive di bacini di contenimento e dovrà essere presentata una proposta tecnico gestionale per intervenire in caso di sversamenti al fine di impedire che gli stessi possano raggiungere il Colatore Addetta.
11. Le cisternette contenenti sostanze pericolose dovranno essere collocate in appositi bacini di contenimento, su platee o, s e vicini all'area del depuratore, all'interno dell'area cordolata.
12. Nessun tipo di imballaggio dovrà essere collocato nell'area in corrispondenza dell'equalizzatore S139, tenuto conto della pavimentazione in autobloccanti o in alternativa si dovrà valutare la possibilità di creare una zona opportunamente pavimentata verificando con il Comune il rispetto delle superfici drenanti.

E.4.1 SERBATOI

13. Per le nuove installazioni le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti derivanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.
14. In caso di future sostituzioni dei serbatoi S1SL3, S129, S130 e S131, ne dovranno essere installati del tipo a doppia parete.
15. I nuovi serbatoi di stoccaggio di SOV o COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto indicate:

	Categoria A $Ip < 1$ (*)	Categoria B $1 \leq Ip \leq 10$ (*)	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs.152/2006 $Ip > 10$ (*)
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore $\geq 133,33$ hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (1)	Bacino di contenimento (1)	Bacino di contenimento (1)
	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)	

Nota: (1) il bacino di contenimento non è previsto per i serbatoi dotati di doppia camicia esterna.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

Dove:

$$I_p = P_v \cdot P_m / f$$

P_v = tensione di vapore

P_m = peso molecolare

F = fattore relativo alla classe di appartenenza (1=20; 2=200; 3=2000; 4,5=15000)

16. I nuovi serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizioni sufficienti anche per il contenimento delle emissioni:

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m ³)	Norme di buona tecnica
Acidi Inorganici	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto; qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande
Basi	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	d Collettamento e trattamento sfiati (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

17. Dovrà essere verificata l'integrità strutturale dei serbatoi S1SL3, S129, S130 e S131, valutando se sia necessario effettuare un intervento di risanamento. Gli esiti di tale verifica dovranno essere trasmessi all'Autorità competente e all'ARPA Dipartimentale.

18. Dovrà essere presentata all'Autorità competente e all'ARPA una proposta operativa di intervento per la verifica dell'integrità strutturale sulla base di priorità legate alle caratteristiche dei serbatoi e del loro contenuto.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
3. I serbatoi per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio, devono avere apposito bacino di contenimento ed essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento. Nel caso di serbatoi di rifiuti il cui sfiato è responsabile di emissioni di COV o sostanze maleodoranti devono possedere sistemi di captazione e trattamento degli sfiati.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs.152/06 s.m.i.; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

5. Il deposito temporaneo dei rifiuti nei singoli serbatoi di stoccaggio deve essere effettuato per caratteristiche chimiche e fisiche omogenee e compatibili, al fine di evitare lo svilupparsi di reazioni particolari.
6. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 s.m.i., nonché del Decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e dell'articolo 14-bis del Decreto legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 2009.
7. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
8. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità diverse, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla DGR 3596/2012. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
9. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell' Allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
10. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferiti secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex D.Lgs. 188/08).
11. Dovranno essere inseriti in AIDA tutti i dati di produzione dei rifiuti, indipendentemente da quanto previsto dal Piano di monitoraggio.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

12. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
13. La gestione deve, altresì, essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i. e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

14. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1-bis.
15. Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola 3A4-001 "Planimetria Generale", datata 20.04.15, scala 1:500, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti.
16. Dovrà essere disponibile un'apposita procedura relativa all'accettazione di rifiuti liquidi da inviare all'attività di recupero mediante distillazione e smaltimento attraverso l'impianto di depurazione biologico (verifica della biodegradabilità).
17. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti atte a dimostrarne la biodegradabilità;
 - b) le verifiche analitiche dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
18. La classificazione del rifiuto come pericoloso deve essere effettuata anche sulla base dei criteri di riferimento previsti per l'attribuzione della caratteristica di ecotossico secondo i criteri dell'accordo ADR per la classe 9 – M6 e M7.
19. Ad ogni carico in ingresso di rifiuti il Gestore deve effettuare un controllo analitico, mediante prelievo di un campione rappresentativo, direttamente dall'autocisterna, per la verifica della rispondenza alla classificazione e alla compatibilità al trattamento dell'impianto di depurazione. Le analisi saranno effettuate dal laboratorio interno e i parametri da ricercare saranno: COD, GC e pH; nel caso di carico respinto dovranno essere rispettate le procedure SISTRI previste dalla normativa vigente.
20. Le evidenze documentali delle verifiche di accettazione dei rifiuti che entrano nello stabilimento dovranno essere archiviate e tenute a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti competenti.
21. Al fine di verificare il carico organico del mix di rifiuti contenuti nei serbatoi di stoccaggio S33 e/o S45, preventivamente alla sua alimentazione all'impianto di depurazione aziendale, dovrà esserne determinato il COD; la medesima verifica dovrà essere effettuata anche sulla linea di adduzione fra l'equalizzatore S146 e la bitorre S147 in modo da contabilizzare il carico di COD giornaliero avviato all'impianto così da non superare la capacità depurativa di progetto (5.500 kg/d). Tale controllo dovrà essere effettuato, per i **primi 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento, due volte al giorno**; qualora tali verifiche dimostrino la sostanziale omogeneità di composizione del carico avviato alla bitorre S147 **il controllo potrà essere ridotto alla frequenza giornaliera.**
22. Le evidenze documentali delle verifiche di cui sopra dovranno essere archiviate e tenute a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti competenti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

23. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol.
24. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
25. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
26. I serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati con appositi cartelli indicanti la denominazione del serbatoio, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono, inoltre, essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione.
27. Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con D.D.G. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Società, tutte richiamate.
28. I rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero R2 presso il proprio sito o destinati **ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.**
29. Restano in capo al Gestore eventuali oneri e gli obblighi derivanti dalla normativa REACH:
- documentare (tramite rapporti di prova) l'uguaglianza chimica tra la sostanza recuperata e quella già registrata in Europa qualora le sostanze recuperate soddisfino le condizioni previste dall'articolo 2.7.d del Reg. REACH (n. 1907/2006);
 - se non fosse applicabile quanto previsto in art. 2.7 d, l'azienda dovrà provvedere alla registrazione di ciascuna sostanza ai sensi dell'art. 6 del REACH se il quantitativo annuo di sostanza prodotta supera 1 (una) tonnellata.
30. Presso l'installazione che effettua il recupero, devono essere disponibili le informazioni prescritte dagli articoli 31 o 32 del Reg. REACH in merito alla sostanza registrata e tali informazioni dovranno anche essere inviate ai destinatari delle sostanze chimiche recuperate.
31. Le sostanze recuperate ed immesse sul mercato, se pericolose, devono ai sensi del Regolamento n. 1272/2008 (CLP):
- riportare su imballaggi l'etichettatura di pericolo ai sensi dell'art. 17;
 - essere contenute in imballaggi idonei al contenimento di sostanze pericolose (art. 35);
 - essere notificate all'ECHA (Agenzia Europea della Chimica) ai sensi degli articoli 39 e 40 inviando la classificazione ed etichettatura.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

32. **Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dell'impianto dovrà presentare il "Protocollo gestione rifiuti" nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e/o di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate. Il Protocollo di gestione dei rifiuti verrà verificato in sede di controllo e se del caso ne sarà richiesto l'adeguamento e/o la revisione.
33. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
34. Viene determinata in € **97.392,43** l'ammontare totale della fideiussione che la Società dovrà prestare a favore della Città metropolitana di Milano, relativa alle voci riportate nella seguente Tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporterà la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
R13	pericolosi	95 mc	3.355,88 *
D15	pericolosi	90 mc	31.792,56
D8	pericolosi	1.666 kg/h	70.651,30
R2	pericolosi	45.000 t/a	56.521,04
AMMONTARE TOTALE			162.320,72
Importo scontato ISO 14001 (40%)			64.928,29
AMMONTARE FINALE			97.392,43

Per la messa in riserva si applicano le tariffe di cui sopra nella misura del 10% qualora i rifiuti vengano avviati al recupero **entro 6 (sei) mesi dall'accettazione dell'impianto**.

E.5.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

35. Dovranno essere installati contaltri sulle linee di trasferimento dei rifiuti tra i serbatoi di stoccaggio (D15/R13) e i relativi impianti di smaltimento/recupero (D8 e R2) al fine di misurare i quantitativi di rifiuto movimentati, riportando su apposito registro cartaceo e/o informatico il dato rilevato giornalmente.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (I.D.) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'I.D. si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs. 81/2008 - Titolo IX – Capo III)
3. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e all'ARPA territorialmente competente, eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto prescritto dall'art. 29 decies comma 3 lettera c) del D.Lgs.152/2006 s.m.i..
4. Ai sensi del D.Lgs.152/06 s.m.i., art.29 decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
5. I prodotti/materie prime combustibili, comburenti ed ossidanti devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi accidentali.
6. Il Gestore deve prevedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione /informazione per tutto il personale operante in Azienda mirata agli eventi accidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio e controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati al Quadro F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, dovranno essere inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA) entro il 30 aprile di ogni anno successivo a quello di effettuazione.
3. I referti analitici devono essere firmati da tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
 - la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	---	--	--	------------------------------------

4. L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA, effettuerà controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs.152/06 s.m.i. o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.
5. Dovranno essere inseriti in AIDA le informazioni mancanti o non corrette rilevate nel corso della terza Visita Ispettiva ARPA.
6. Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche definite dalla DGR n.X/5065 del 18.04.16 di Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR.
7. In data 15/03/2016 la Società ha effettuato la rilevazione annuale del rischio amianto per la copertura dei due magazzini le cui conclusioni stabiliscono che l'indice di degrado è invariato rispetto agli anni precedenti, pertanto la stessa verrà rimossa nei prossimi tre anni.
8. Dovrà essere effettuata l'analisi semestrale del parametro TOC (metodica APAT/ISPRA 5040) in analogia con la frequenza semestrale dei test di tossicità (crescita algale e Daphnia), in ottemperanza alla BAT n. 32 *"Non esiste un sistema di monitoraggio combinato del TOC e della tossicità degli scarichi"*.
9. Preventivamente all'avvio dell'attività di gestione rifiuti conto terzi, dovrà essere presentata una relazione che attesti che l'avvio della attività di gestione rifiuti conto terzi non comporta un aggravio del livello di rischio ai sensi del D.Lgs. 105/2015 art. 18.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il Piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il Piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
--	---	--	--	--

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, che dalla data di rilascio della prima A.I.A. ad oggi, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione/precauzione ha attuato tutte le BAT di settore individuate al Paragrafo D1, dovrà realizzare quanto riportato nella Tabella seguente nel rispetto delle scadenze prescritte, con riferimento alle criticità riscontrate in occasione delle Visite Ispettive ordinarie effettuate dall'ARPA, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, **a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione**, quanto riportato nella seguente Tabella E11:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	<p>Prescrizione E.1.3 a) punto 33 Il Gestore dovrà predisporre un sistema di controllo in continuo delle concentrazioni di COV all'emissione E1 (metodo UNI EN 12619) al fine di verificare e validare la conformità della procedura relativa alla contemporaneità delle operazioni con utilizzo di solvente (PC 05.35.03).</p>	<p>Per un periodo di almeno 1 mese dalla notifica del presente provvedimento</p>
ACQUA	<p>Prescrizione E.2.5 punto 23 Società dovrà presentare al Gestore del corso d'acqua Colatore Addetta, alveo dell'odierno Canale Muzza, istanza di autorizzazione allo scarico ai fini idraulici, secondo la normativa vigente.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
RIFIUTI	<p>Prescrizione E.5.1 punto 11 Dovranno essere inseriti in AIDA tutti i dati di produzione dei rifiuti, indipendentemente da quanto previsto dal Piano di monitoraggio.</p>	<p>Secondo le scadenze previste per l'inserimento dei dati in AIDA</p>
	<p>Prescrizione E.5.2 punto 21 Determinazione COD su rifiuti dei serbatoi di stoccaggio S33 e/o S45 e sulla linea di adduzione fra l'equalizzatore S146 e la biotorre S147.</p>	<p>Primi 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento, due volte al giorno, poi giornaliera in base ai risultati</p>
	<p>Prescrizione E.5.2 punto 32 Presentazione del "Protocollo gestione rifiuti"</p> <p>Prescrizione E.5.3 punto 35 Dovranno essere installati contaltri sulle linee di trasferimento dei rifiuti tra i serbatoi di stoccaggio (D15/R13) e i relativi impianti di smaltimento/recupero (D8 e R2) al fine di misurare i quantitativi di rifiuto movimentati, riportando su apposito registro cartaceo e/o informatico il dato rilevato giornalmente.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p> <p>Alla data di esercizio/avvio delle nuove attività R2/D8</p>
RUMORE	<p>Prescrizione E.3.3 punto 6 Il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da con-</p>	<p>Entro 3 mesi dall'esercizio delle modifiche autorizzate con il presente provvedimento</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	---	--	--	------------------------------------

	<p>cordare preventivamente con il Comune ed ARPA Dipartimentale al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.</p>	
<p>SUOLO</p>	<p>Prescrizione E.7 punto 6 - Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.</p>	<p>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
	<p>Prescrizione E.4 - punto 2 - Effettuare rifacimento o risistemazione della pavimentazione dell'area serbatoi azoto liquido (Area 126 Planimetria generale).</p>	<p>Secondo piano di manutenzione/programmazione interna</p>
	<p>Prescrizione E.4.1 – punto 17 Verificare l'integrità strutturale dei serbatoi S1SL3, S129, S130 e S131 e valutare se sia necessario effettuare un intervento di risanamento. Gli esiti di tale verifica dovranno essere trasmessi all'AC e ad ARPA.</p> <p>Prescrizione E.4.1 – punto 19 Presentare all'AC e ad ARPA una proposta operativa di intervento per la verifica d'integrità strutturale sulla base di priorità legate alle caratteristiche dei serbatoi e del loro contenuto.</p>	
<p>CONSUMI E-ENERGETICI</p>	<p>Prescrizione E.4.1 – punto 19 Presentare uno studio di fattibilità per individuare i macchinari a maggior assorbimento energetico valutando monitoraggi specifici per linea produttiva o tipologia d'impianto.</p>	<p>Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO</p>	<p>Prescrizione E.7 punto 5 Dovranno essere inserite in AIDA le informazioni mancanti o non corrette rilevate nel corso della terza e quarta Visita Ispettiva ARPA.</p>	<p>Secondo le scadenze previste per l'inserimento dei dati in AIDA</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	--	---	---	-----------------------------

	<p>Prescrizione E.7 punto 8 Dovrà essere effettuata l'analisi semestrale del parametro TOC (metodica APAT/ISPRA 5040) in analogia con la frequenza semestrale dei test di tossicità (crescita algale e Daphnia), in ottemperanza alla BAT n. 32 "Non esiste un sistema di monitoraggio combinato del TOC e della tossicità degli scarichi".</p>	Secondo le tempistiche del Piano di Monitoraggio
<p>RIR Attività a rischio di incidente rilevante</p>	<p>Prescrizione E.7 - punto 9 Presentare una relazione che attesti che l'avvio della attività di gestione rifiuti conto terzi non comporta un aggravio del livello di rischio ai sensi del D.Lgs. 105/2015 art. 18, come già indicato nel Decreto dirigenziale RG 9983 del 10.11.15 di esclusione dalla V.I.A.</p>	Preventivamente all'avvio dell'attività di gestione rifiuti conto terzi
<p>AMIANTO</p>	<p>Prescrizione E.10 Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.</p>	Secondo programmazione interna comunicata
<p>BAT</p>	<p>Applicazione delle nuove BAT di Settore di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione Europea del 30.05.16</p>	<p>La Società dovrà provvedere alla applicazione delle nuove BAT, ove tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, motivando le scelte intraprese, in un arco temporale di 4 anni dalla pubblicazione della citata normativa europea.</p>

Tabella E11 – Tempistiche prescrizioni

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 PARAMETRI DA MONITORARE

Il Gestore si avvale di Laboratorio esterno (accreditato ACCREDIA) per l'effettuazione di tutti controlli analitici ed esegue, attraverso il proprio laboratorio aziendale, il controllo dei parametri necessari alla definizione del Piano di gestione solventi.

L'azienda è, inoltre, soggetta alla dichiarazione E-PRTR.

F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

Attualmente non sono previsti interventi che comportino la sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose. Ciò è dovuto non solo al fatto che le metodiche di processo sono standardizzate, ma che a tutt'oggi non sono stati individuati, dal Dipartimento di Ricerca & Sviluppo, reattivi o solventi di pericolosità inferiore, utilizzabili in alternativa nelle sintesi. Ciò non di meno è premura del Dipartimento stesso e dei responsabili di Produzione, l'ottimizzazione dei processi al fine di ridurre gli utilizzi e i consumi di tutte le materie prime. In questo ambito la Società ritiene opportuno monitorare l'utilizzo delle sostanze ritenute più critiche ed elencate nella seguente Tabella F1:

N° ordine attività IPPC	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase H	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specificata (t/t di prodotto)
1	dicloromentano	75-09-2	H315, H319, H335, H336, H351, H373	X	X	X
	metanolo	67-56-01	H225, H331, H311, H301, H370	X	X	X
	sodio metilato in metanolo	124-41-4 67-56-01	H228, H251, H290, H302, H314	X	X	X
	trietilfosfito	122-52-1	H226, H302, H317, H412	X	X	X
	esametildisilazano	999-97-3	H225, H302, H311, H331, H314	X	X	X
	tetraidrofurano	109-99-9	H225, H302, H319, H335, H351	X	X	X
	zinco polvere	7440-66-6	H250, H260, H400, H410	X	X	X
	betanaftolo	135-19-3	H332, H302, H400	X	X	X

Tabella F1 - Impiego di sostanze

Nota: le sostanze sottoposte a monitoraggio sono dipendenti dalle produzioni eseguite annualmente e quindi variabili in funzione dei programmi produttivi, per cui non tutte le sostanze in elenco potrebbero essere utilizzate nei vari anni di monitoraggio, come pure potrebbero aggiungersi all'elenco nuove sostanze in relazione a nuove produzioni autorizzate.

F.1.2 RISORSA IDRICA

La seguente Tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che il Gestore dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	uso civile	mensile	X	-	-	-
Pozzo	X	raffreddamento	mensile	X	X	-	X
		emunto	mensile	X	X	-	-

Tabella F2 - Bilancio idrico del sito

Nota: La Società dichiara che risulta difficoltoso individuare il consumo per fasi di processo e di utilizzo.

F.1.3 RISORSA ENERGETICA

Le seguenti Tabella F3 e F4 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Attività IPPC intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo Annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
Tutte	metano	X	Produzione vapore	mensile	X	X	-
Cogeneratore	metano	X	produzione elettricità, acqua calda, vapore	mensile	X	X	-

Tabella F3 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh)	Consumo energetico (KWh)	Consumo totale (KWh)
Tutte	X	X	X

Tabella F4 - Consumo energetico

Nota: La Società dichiara che risulta difficoltoso individuare il consumo per singola attività.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

F.1.4 ARIA

La seguente Tabella F5 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	E1	E2/1	E2/2	E3	E4	E5	E6	Modalità di controllo	Metodi (1) (2)
								Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)						X	X	Annuale	UNI EN 15058
Composti organici volatili non metanici	X	X		X	X			Annuale	UNI EN 12619:2013
Ammoniaca (NH ₃)	X			X				Annuale	M.U. 632 del Man. 122 NIOSH 6016
Ossidi di azoto (NO _x)						X	X	Annuale	UNI EN 10878 UNI EN 14792:2006
Polveri			X					Annuale	UNI EN 13284-1.2/2003*
Diclorometano (DCM)	X							Annuale	UNI CEN/TS 13649:2015
Cloro e composti inorganici	X				X			Annuale	UNI EN 1911 1-2-3:2000 D.M. 25.08.2000 All. II

Tabella F5 - Inquinanti monitorati

- (1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (2) Qualora i metodi analitici e di campionamento siano diversi dai metodi previsti dall'A.C. o non siano indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la norma UNI 17025.

PIANO GESTIONE SOLVENTI

Con periodicità annuale dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall' art. 275 e dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al fine di valutare la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte ovvero la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e – laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

Per le attività di cui al punto 20 della Tabella 1 Parte III dell'All. III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, si precisa che il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Il documento di cui trattasi dovrà essere inserito nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

La seguente Tabella indica la frequenza e i dati che saranno monitorati ai fini della verifica del Piano di Gestione dei Solventi:

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	X
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	X
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi	X
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	X
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	X
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	X
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	X
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	X
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	-
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	X
O9 solventi scaricati in altro modo.	X
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	
F= O2+O3+O4+O9	X
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
E = F+O1	X
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
C = I1-O8	X
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
I = I1+I2	X

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
---	--	---	---	-------------------------------------

F.1.5 ACQUA

Nella seguente Tabella F6, per ciascuno scarico, sono specificati i parametri, la frequenza del monitoraggio e il metodo utilizzato:

Parametri	Punti di scarico da monitorare			Modalità di controllo		Metodi
	S1	SP1	S2	Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X		X *		
pH	X	X	X	X*		2060
Conducibilità *	X	X	X	X*		2050
Solidi sospesi totali	X	X	X		semestrale	2090
BOD ₅	X	X			semestrale	5120
COD	X	X			semestrale	5130
Alluminio	X	X			semestrale	3050
Arsenico (As) e composti	X	X			trimestrale	3080
Bario	X	X			semestrale	3090
Boro	X	X			semestrale	3110
Cadmio (Cd)	X	X			trimestrale	3120
Cromo (Cr) totale	X	X			trimestrale	3150
Ferro	X	X			semestrale	3160
Manganese	X	X			semestrale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X			trimestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X			trimestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X			trimestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X			trimestrale	3250
Selenio	X	X			trimestrale	3260
Stagno	X	X			trimestrale	3280
Zinco (Zn) e composti	X	X			trimestrale	3320
Solfati	X	X			semestrale	4140
Cloruri	X	X			semestrale	4090
Fluoruri	X	X			semestrale	4100
Fosforo totale	X	X			semestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X			semestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X			semestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X			semestrale	4040
Grassi e oli animali/vegetali					semestrale	5160
Aldeidi	X	X			trimestrale	5010
Tensioattivi anionici	X	X			semestrale	5170
Tensioattivi non ionici	X	X			semestrale	5180
Tensioattivi cationici	X	X			semestrale	P-AM-189 (1994)
Fenoli	X	X			trimestrale	5070
Solventi organici Aromatici	X	X			trimestrale	5140
Solventi clorurati	X	X			trimestrale	5150
Solventi organici Azotati	X	X			trimestrale	5020
Idrocarburi totali			X		semestrale	5160
Saggio di tossicità Daphnia	X	X			semestrale	8020
Crescita algale	X	X			semestrale	P-AM-389

Tabella F6 - Inquinanti monitorati

Nota:

- *Registrazione in continuo su PLC solo per lo scarico S1;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio am- ministrativo AIA</p>
---	---	--	--	--

- I metodi presenti in tabella sono quelli utilizzati dal Laboratorio esterno di parte, il quale ne ha certificato l'equivalenza con i metodi APAT-IRSA, secondo la Norma UNI EN ISO IEC 17025;

F.1.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici di cui al Paragrafo E.3 dovranno essere attuate in accordo con le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- i rilievi di routine dovranno essere realizzati con frequenza triennale.

La seguente Tabella F7 riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F7 - Verifica d'impatto acustico

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

F.1.7 RIFIUTI PRODOTTI

Le seguenti Tabella F8 e F9 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in entrata e in uscita dal complesso:

CER	Tipo di analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
070504*	Gas cromatografia, KF	Sistema informatico, registri e formulari
070101*	Gas cromatografia, ph, COD, NH ₄ ⁺	Sistema informatico, registri e formulari
070501*	Gas cromatografia, ph, COD, NH ₄ ⁺	Sistema informatico, registri e formulari

Tabella F8 – Controllo rifiuti in entrata

Descrizioni Rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fanghi di trattamento sul posto degli effluenti	070512	Bilancio	annuale	Sistema informatico
Miscela di solventi vari	070504*	Bilancio solvente	annuale	Sistema informatico
Zinco	160807*	Bilancio	annuale	Sistema informatico

Tabella F9 – Controllo rifiuti in uscita

Nota: con l'autorizzazione all'attività di trattamento rifiuti conto terzi il codice CER 070512 verrà sostituito dal codice CER 190812.

F.1.8 SOTTOPRODOTTI

Relativamente ai controlli sui sottoprodotti, nelle seguenti Tabelle F10 (a-b-c-d) sono descritte le informazioni da inserire nel Piano di monitoraggio:

Anno (periodo di bilancio)	X
Tipo di sottoprodotto da sottoporre a rettifica (codice interno di identificazione)	X
Quantità di sottoprodotto da sottoporre a rettifica	X
Sito ACSD di provenienza	X
Quantità di ogni sottoprodotto ottenuto dalla rettifica	X
Quantità e tipo di sottoprodotto trasferito ad ogni sito del gruppo, per l'utilizzo interno, o ceduto per utilizzo da parte di terzi (venduto)	X
Quantità e tipologia di rifiuti derivanti dalla rettifica dei sottoprodotti (codice di identificazione e codice CER di: eventuali, teste e/o code di distillazione e/o prodotto fuori specifica, da smaltire esternamente)	X

Tabella F10 a – Sottoprodotti lavorati

Modalità di registrazione dei controlli	Database informatico
Frequenza della registrazione	Settimanale

Tabella F10 b – Registrazione dei controlli

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

anno (periodo di bilancio)	X
identificazione rifiuto sottoposto a recupero (CER, FIR, codice sistri)	X
quantità di rifiuto da lavorare per recupero solvente	X
produttore del rifiuto	X
quantità di solvente ottenuto dalla rettifica	X
utilizzo del solvente recuperato (interno, in altri stabilimenti ACSD o venduto)	X
quantità e tipologia di rifiuti derivanti dal recupero del rifiuto (codice di identificazione e codice CER di eventuali, teste e/o code di distillazione e/o prodotto fuori specifica, da smaltire esternamente)	X

Tabella F10 c – Produzione di solventi da R2

Modalità di registrazione dei controlli	Database informatico
Frequenza della registrazione	settimanale

Tabella F10 d – Registrazione dei controlli

F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tutti gli interventi di manutenzione sia sugli impianti produttivi che sugli impianti di abbattimento delle emissioni, che in relazione ai bacini di contenimento, vasche di raccolta etc devono essere annotati su appositi registri che riportino tutte le informazioni come prescritte al Quadro Prescrittivo E.

F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI

La seguente Tabella F11 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

N° ID	Impianto/parte di esso/fase di processo	Controllo Parametri					Controllo Perdite	
		N°	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione controlli
1	Impianto criogenico	1	Temperatura livelli condensatori e depressioni	giornaliero	a regime	manuale	Solventi di processo	Registro non conformità
2	Impianto di refrigerazione a glicole	2	Temperatura e livello fluidi	continuo	a regime	automatico	Glicole monoetileno	Registro non conformità
		3	Densità del fluido	settimanale	a regime	manuale	-	-
3	Scrubber	4	Livello fluido assorbente	continuo	a regime	automatico	-	-
		5	pH	continuo	a regime	automatico	-	-
4	Bacini di contenimento	6	Stato di riempimento	giornaliero	-	visivo	-	-
		7	Stato di conservazione	semestrale	-	visivo	-	Registro non conformità
5	vasca di raccolta acque reflue (lavaggi)	8	Stato di conservazione	annuale	a vuoto	visivo	-	-
6	Cappe	9	Capacità di	settimanale	a regime	manuale	-	-

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

N° ID	Impianto/parte di esso/fase di processo	Controllo Parametri					Controllo Perdite	
		N°	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione controlli
	Preparazione cariche		aspirazione					
7	Reattori	10	Funzionalità della strumentazione	giornaliera	-	manuale	-	-
8	Centrifughe	11	% O ₂	continua	a regime	automatico	-	-
9	Filtri essiccatori	12	Temperatura	continua	a regime	automatico	-	-
		13	Pressione e grado di vuoto	continua	a regime	automatico	-	-
10	Pavimentazioni e convogliamenti scarichi	14	integrità	annuale	-	manuale	materie prime/ prodotti finiti /miscela di processo	registro non conformità
11	Impianto di depurazione	15	pH	continua	a regime	automatico	-	-
		16	ossigeno	continua	a regime	automatico	-	-
		17	portata	continua	a regime	automatico	-	-
		18	temperatura	continua	a regime	automatico	-	-
		19	livelli	continua	a regime	automatico	reflui liquidi	registro non conformità
12	Colonne di distillazione	20	temperatura	continua	a regime	automatico	-	-
		21	portate	continua	a regime	automatico	-	-
		22	livelli	continua	a regime	automatico	metilene cloruro, acetone e etilacetato	registro non conformità

Tabella F11 – Controlli sui punti critici

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Auto- rizzazione Dirigen- ziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifi- che ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio am- ministrativo AIA
--	--	---	---	-------------------------------------

N° ID	Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
1	Impianto criogenico	ricostituzione dei lubrificanti	settimanale
		taratura strumentazione	semestrale
2	Impianti di refrigerazione a glicole	ricostituzione dei lubrificanti	giornaliera
		revisione generale	annuale
3	Scrubber	taratura piaccametri	settimanale
		pulizia fondo e revisione generale	annuale
4	Bacini di contenimento	sigillatura	al bisogno
		svuotamento	al bisogno
5	Vasca di raccolta acque reflue (lavaggi)	pulizia	annuale
6	Cappe preparazione cariche	sostituzione filtri	al bisogno
7	Reattori	taratura strumenti	sett./semestrale
		sostituzioni parti meccaniche varie e verifiche tecniche	mensili/semestrali
		revisione generale	annuale
		controllo tenute	al bisogno
8	Centrifughe	taratura strumentazione	bisettimanale
		revisione generale	Annuale
9	Filtri essiccatori	taratura strumenti	Semestrale
		controllo tenute	al bisogno
10	Pavimentazioni e convogliamenti scarichi	sigillatura	al bisogno
11	Impianto biologico di trattamento delle acque	tarature strumenti (sonde pH, sonde ossigeno)	bisettimanale
		taratura sonde temperature	semestrale
		verifica funzionalità carro ponte sostituzione componenti logorate	annuale
		sigillatura	al bisogno
12	Colonne di distillazione	taratura strumenti	semestrale
		lavaggio condensatori	annuale
		lavaggio misuratori di livello	annuale

Tabella F12– *Interventi manutentivi sui punti critici*

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG n. 7367 e Prot. 177924 del 05.08.16	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	--	---	---	-----------------------------

F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Su appositi registri devono essere riportate la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), come da seguente Tabella F13:

Aree stoccaggio				
Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità	Modalità di registrazione
Controllo tenuta bacini di contenimento	Stato di riempimento	giornaliera	visiva	Registrazione delle non conformità
	Stato di conservazione	annuale	Prova di tenuta	registro
Integrità della pavimentazione	Stato di conservazione	Mensile	visiva	registro
Controllo vasca sotto tettoia rifiuti	Verifica integrità strutturale	annuale	Prova di tenuta	registro

Tabella F13 – Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

Eta' (anni)	Stato	Frequenza controllo
superiore a 30 o conosciuta	non risanato	annuale
inferiore a 30 e superiore a 15	non risanato	biennale
(a partire dal 5° anno dal risanamento)	risanato	triennale

Tabella F14 – Modalità di controllo tenuta serbatoi interrati